Camera di Commercio
Bergamo

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Industria, artigianato, commercio e servizi
in provincia di Bergamo
nel terzo trimestre 2012

Servizio Studi e informazione economica
della CCIAA di Bergamo
30 ottobre 2012

Industria, artigianato, commercio e servizi in provincia di Bergamo nel terzo trimestre 2012

Sintesi dei risultati

Nel trimestre da giugno a settembre non si sono registrati sostanziali cambiamenti del ciclo congiunturale dell'economia bergamasca: il contesto è sempre quello di una recessione, non certo acuta come quella del 2009, ma prolungata e destinata a pesare sul mercato del lavoro. In un quadro globalmente negativo e con ancora molta incertezza sui tempi della ripresa, si nota semmai un'attenuazione della caduta: la flessione nel trimestre della produzione industriale (-0,9) si ridimensiona in confronto al risultato della scorsa indagine. Il divario dai livelli di un anno fa (-6,6) resta marcato.

L'arresto della caduta produttiva sembrerebbe confermato anche dalla distribuzione delle risposte sull'entità della variazione annuale: si riduce la quota delle aziende con forti cali della produzione - pur sempre la metà del campione - e aumenta, di poco, la percentuale di chi - meno di un'azienda su quattro - è in netto recupero.

Continuano a calare le vendite sul mercato nazionale, con flessioni generalizzate in tutti i settori produttivi, ma il fatturato estero tiene, per lo meno nei termini di una stabilizzazione sui risultati dello scorso trimestre.

Non ci sono ancora segni di un'inversione del ciclo: gli ordinativi sono stazionari, le scorte di magazzino non devono essere ricostituite e le aspettative delle imprese restano in prevalenza negative.

In un contesto del genere l'occupazione cala nel trimestre (-0,6) e perde terreno sui livelli del passato, anche perché il *turn over*, la movimentazione complessiva di ingressi e uscite è in rallentamento.

L'artigianato manifatturiero non si discosta dal quadro congiunturale dell'industria. Nel trimestre la produzione è quasi stazionaria (-0,2). Anche in questo caso non emergono segni di peggioramento ma i livelli produttivi delle aziende artigiane sono e restano da lungo tempo lontani dai livelli pre-crisi. L'occupazione non può che risentirne e gli addetti calano (-0,8). Anche nell'artigianato non mancano segnali positivi: la quota del fatturato estero, per quanto modesta se confrontata a quella dell'industria, cresce e sostiene un recupero delle aspettative sulla domanda internazionale.

Se la domanda estera sostiene almeno in parte le produzioni delle aziende bergamasche, restano invece depressi i consumi finali interni con dirette conseguenze sul giro d'affari delle imprese commerciali.

Nel commercio al dettaglio il fatturato medio è in calo del 6,9 per cento su base annua. La flessione è molto netta nel settore non alimentare (-10,8); il giro d'affari dell'alimentare è in contrazione (-6,5) e anche la grande distribuzione registra un risultato negativo (-3,1).

L'occupazione nel commercio non cresce (-0,2) e le previsioni sul prossimo trimestre sono prevalentemente negative anche se in relativo recupero rispetto alle scorse indagini.

Fatturati in calo (mediamente del -9,4) e in peggioramento anche nelle imprese dei servizi. Spunti positivi affiorano nei settori dell'ICT e degli altri servizi alle imprese. Resta molto negativa la situazione dell'edilizia e dei servizi alle persone.

Nel complesso dei servizi gli addetti sono in diminuzione (-0,9).

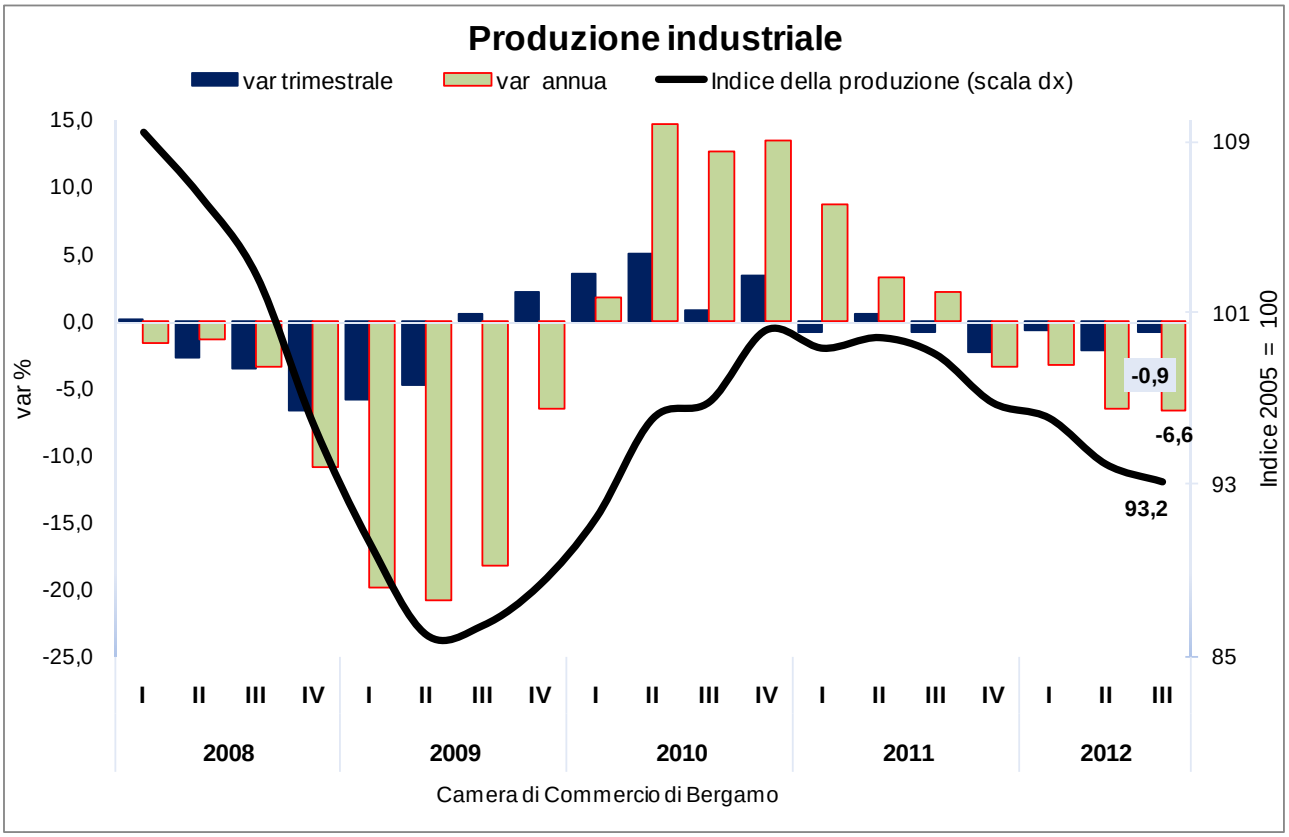
Le previsioni sul prossimo trimestre restano negative seppur in relativo miglioramento rispetto alla precedente indagine.

INDUSTRIA E ARTIGIANATO MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL TERZO TRIMESTRE 2012 (LUGLIO-SETTEMBRE 2012)

LA CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA nel 3° trimestre 2012

Nella rilevazione del terzo trimestre 2012 sono state intervistate, nelle prime settimane di ottobre, 1.589 **aziende industriali** lombarde (**con almeno 10 addetti**) pari al 105 per cento del campione. Per la provincia di Bergamo sono valorizzate le informazioni pervenute da 225 imprese, con una copertura al 108 per cento del campione.

Nel corso del terzo trimestre del 2012 l'indice della produzione destagionalizzato ha segnato una flessione del **-0,9** per cento, in decelerazione rispetto al -2,2 registrato nel precedente trimestre, portandosi a quota **93,2**. La distanza dai livelli di un anno fa è ampia(**-6,6** per cento) e simile per entità al risultato della scorsa indagine.



Il ciclo industriale è ancora in fase negativa. La serie delle variazioni trimestrali mostra che è stato raggiunto il quinto trimestre consecutivo di contrazione congiunturale della produzione. L'ultimo dato segnala un'attenuazione della caduta.
Nei primi nove mesi dell'anno la produzione industriale è in media diminuita sullo stesso periodo del 2011 di 5,5 punti percentuali. La variazione ad oggi acquisita (nell'ipotesi cioè di un' invarianza dell'indice nel prossimo trimestre) vale in proiezione una flessione media dell'intero anno 2012 superiore ai 6 punti percentuali.

	Produzione industriale - BERGAMO			Produzione industriale - LOMBARDIA		
Trimestre	Variazioni percentuali trimestrale	Variazioni percentuali su base annua	*Indice della produzione (2005=100)*	Variazioni percentuali trimestrale	Variazioni percentuali su base annua	*Indice della produzione (2005=100)*
I 2008	0,0	-1,6	*109,5*	-1,2	-0,5	*108,0*
II	-2,7	-1,3	*106,5*	-1,6	-0,4	*106,3*
III	-3,5	-3,4	*102,8*	-2,1	-2,6	*104,1*
IV	-6,7	-10,9	*95,8*	-4,4	-9,1	*99,5*
I 2009	-5,8	-19,8	*90,3*	-12,2	-19,3	*87,4*
II	-4,7	-20,9	*86,0*	-2,1	-19,8	*85,6*
III	0,5	-18,2	*86,5*	2,6	-16,7	*87,8*
IV	2,2	-6,5	*88,4*	2,3	-8,2	*89,8*
I 2010	3,6	1,8	*91,5*	2,7	4,9	*92,2*
II	5,1	14,8	*96,1*	3,3	12,8	*95,3*
III	0,8	12,7	*96,9*	1,0	8,6	*96,2*
IV	3,5	13,5	*100,2*	2,8	10,1	*98,9*
I 2011	-0,8	8,8	*99,4*	0,0	8,2	*98,9*
II	0,5	3,2	*99,9*	1,1	4,9	*100,0*
III	-0,8	2,2	*99,1*	-0,8	2,8	*99,2*
IV	-2,3	-3,4	*96,8*	-1,2	-0,7	*98,0*
I 2012	-0,7	-3,2	*96,1*	-1,0	-2,8	*97,0*
II	-2,2	-6,5	*94,0*	-1,8	-5,1	*95,2*
III	-0,9	-6,6	*93,2*	-1,0	-5,5	*94,2*

Non si notano rilevanti differenze in base alle dimensioni d'impresa (anche se va ricordato che la copertura campionaria è minore per le imprese più grandi); le variazioni grezze sono comprese tra il -5,8 per cento di quelle fino a 49 addetti e il -7 per cento delle imprese medie e grandi. Nell'aggregazione dei comparti per destinazione economica delle produzioni, la variazione tendenziale nei beni finali è del -7,2%, nei beni intermedi del -12%, nei beni d'investimento del -4,6%.

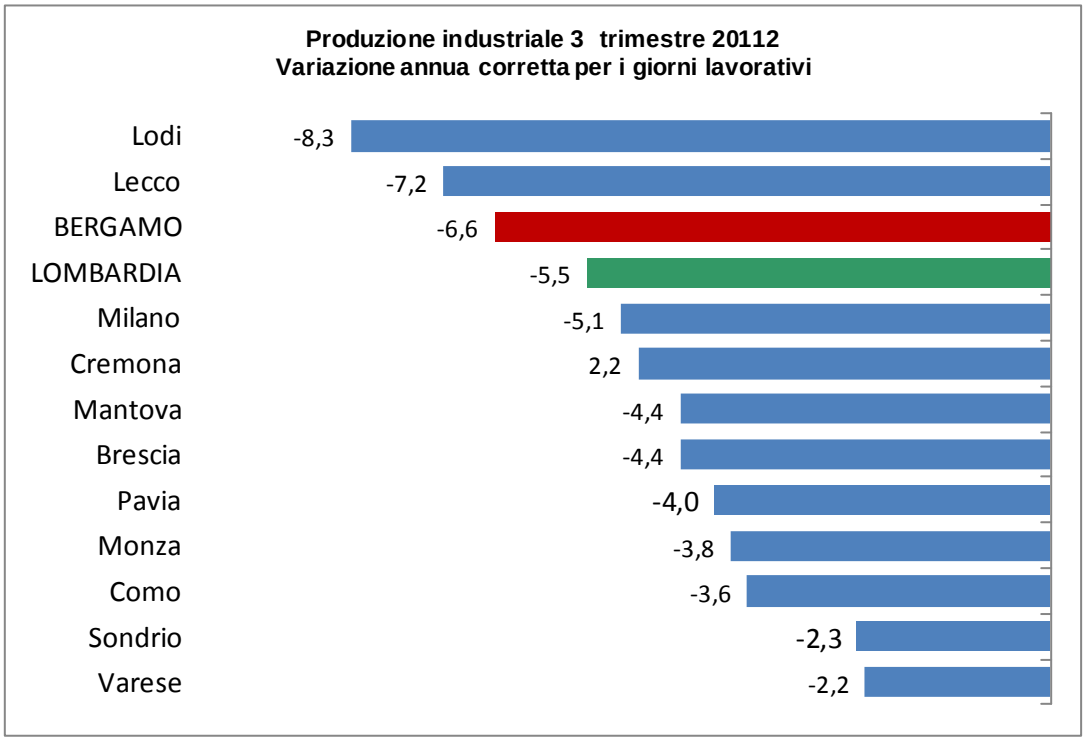
Per quanto riguarda i settori[1], la dinamica tendenziale peggiora nella meccanica (-7,8) e risulta in relativo miglioramento nel tessile (-0,8), ma non nell'abbigliamento . Chimica e legno-mobili sono gli unici comparti in progresso su base annua; la siderurgia è di poco sotto lo zero. Divari ancora consistenti sui livelli di un anno fa nei mezzi di trasporto, carta-editoria e minerali non metalliferi. La gomma-plastica è a -5,3. Anche il settore alimentare, che conta poche risposte, risulta in calo.

[1] Per l'analisi degli andamenti settoriali si raccomanda sempre un raffronto con i dati complessivi regionali, statisticamente più robusti, riportati alla pag. 7)

Variazione grezza su base annua della produzione nei settori dell'Industria bergamasca (nuova serie dal 2011)

	2011				2012			*risposte nel III trim 2012*
	I	II	III	IV	I	II	III	
Siderurgia	14,8	14,5	5,8	4,9	-1,0	-1,3	-0,8	*10*
Min. non metalliferi	-3,6	-1,3	-2,2	-6,0	-5,5	-16,3	-8,6	*10*
Chimica	8,6	-2,4	-4,2	-4,4	4,5	8,4	0,7	*13*
Meccanica	16,8	7,0	6,2	-2,5	-1,9	-4,7	-7,8	*103*
Mezzi di trasporto	-0,2	-6,3	5,7	-1,7	-21,8	-25,0	-25,1	*3*
Alimentari	1,0	1,1	0,5	0,2	1,2	-9,0	-10,2	*3*
Tessile	-2,9	-2,6	-6,1	-12,8	-3,4	-10,0	-0,8	*17*
Pelli e calzature	0,9	0,9	11,3	3,8	3,8	-	-6,6	*2*
Abbigliamento	4,7	2,6	-1,1	2,1	-12,3	-1,5	-9,1	*13*
Legno-mobili	-7,0	-3,2	-2,7	-1,4	1,1	3,8	1,5	*9*
Carta-editoria	1,4	-1,0	-2,2	-9,8	-4,0	-7,2	-10,5	*7*
Gomma-plastica	6,9	1,8	0,2	-1,1	-3,6	-10,3	-5,3	*27*
Ind. varie	6,0	5,3	5,3	-10,2	-9,2	-6,9	-3,8	*8*
TOTALE	8,8	3,3	2,2	-3,4	-3,2	-6,5	-6,6	*225*
Settori in crescita	9	7	7	4	4	2	2	
Settori in contrazione	4	6	6	9	9	10	11	

Il risultato tendenziale di Bergamo è poco distante dal dato medio regionale e migliore solo rispetto a Lodi e Lecco.



Variazione su base trimestrale della produzione (destagionalizzata) nei settori dell'Industria lombarda

	2010		2011				2012		
	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III
Siderurgia	2,3	5,5	-0,4	1,3	-0,5	-2,2	-0,6	-1,4	-1,4
Min. non metalliferi	1,1	0,7	-1,2	0,6	-2,4	-2,9	-2,5	-4,6	-3,5
Chimica	0,2	2,9	-0,2	1,2	0,0	-1,2	-0,2	-1,4	-1,0
Meccanica	1,5	3,3	1,0	0,8	-0,3	-1,0	-1,0	-1,4	-0,7
Mezzi di trasporto	0,1	0,7	2,3	-0,9	1,1	-0,5	-3,6	-2,8	-3,0
Alimentari	0,7	1,4	-0,1	1,0	-0,4	-0,5	-0,3	-1,1	-1,2
Tessile	0,8	3,7	-2,3	0,8	-3,2	-1,8	-1,6	-1,5	1,3
Pelli e calzature	2,1	1,9	1,0	1,2	-1,7	-1,2	-0,1	-2,0	-0,8
Abbigliamento	2,0	-1,1	1,3	1,3	-4,0	-2,3	-4,1	-4,1	-2,8
Legno-mobili	0,4	0,1	0,0	-1,0	-0,5	-2,1	-2,2	-1,6	-1,7
Carta-editoria	0,6	1,0	0,1	1,1	0,0	-1,4	-0,8	-1,5	-1,3
Gomma-plastica	2,4	1,3	-0,2	0,3	-0,7	-1,6	-2,5	-2,0	-0,9
Ind. varie	0,2	1,0	0,6	0,8	0,1	-0,4	-2,3	-3,1	-0,6
TOTALE INDUSTRIA LOMBARDIA	**1,0**	**2,8**	**0,0**	**1,1**	**-0,8**	**-1,2**	**-1,0**	**-1,8**	**-1,0**
Settori in crescita	13	12	6	11	3	0	0	0	1
Settori in contrazione	0	1	7	2	10	13	13	13	12

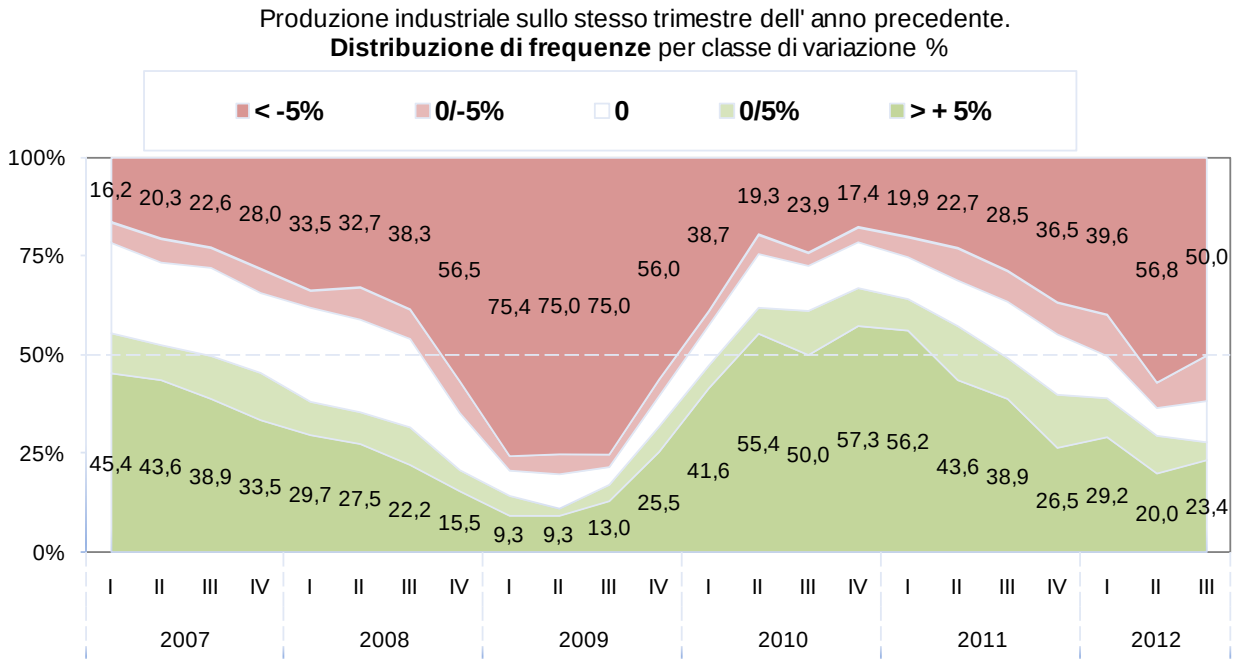
Variazione su base annua della produzione nei settori dell'Industria lombarda (corretta per i giorni lavorativi)

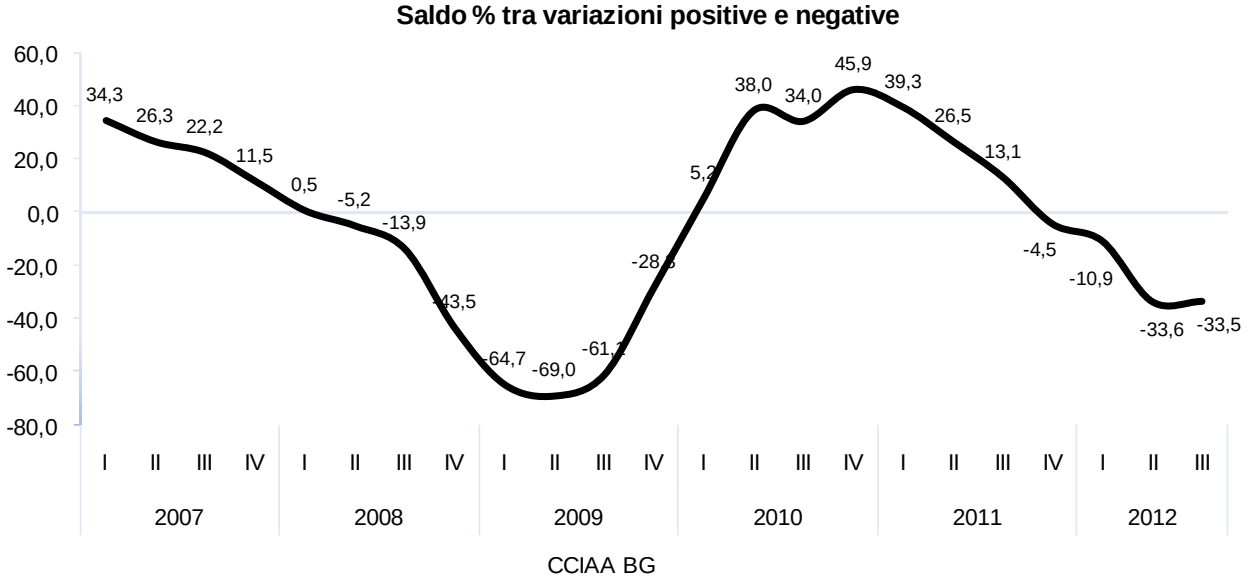
	2010		2011				2012		
	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III
Siderurgia	16,1	23,7	11,6	11,4	5,1	-2,6	-2,3	-3,8	-5,6
Min. non metalliferi	-3,9	0,3	0,0	1,7	-1,9	-6,0	-8,1	-11,4	-12,8
Chimica	5,9	6,2	8,2	6,3	2,3	-1,3	0,5	-2,2	-5,6
Meccanica	11,9	12,6	12,3	6,0	4,8	0,7	-2,3	-4,4	-4,2
Mezzi di trasporto	9,5	14,3	12,3	1,2	3,0	4,6	-8,2	-6,2	-10,6
Alimentari	1,4	3,5	2,1	3,4	1,0	-0,1	0,9	-2,0	-3,7
Tessile	7,3	10,1	3,5	2,3	-0,7	-6,1	-5,5	-8,1	-3,3
Pelli e calzature	-0,7	5,6	4,9	10,2	1,3	-3,4	2,5	-5,6	-3,2
Abbigliamento	1,0	-2,6	-0,6	6,4	-2,4	-3,5	-8,2	-14,4	-13,4
Legno-mobili	5,3	4,2	-0,8	-1,2	-0,6	-2,6	-4,9	-6,5	-8,3
Carta-editoria	5,4	3,9	2,6	3,2	2,5	-0,1	-0,9	-3,7	-5,8
Gomma-plastica	7,8	9,5	6,6	3,9	0,6	-2,3	-5,0	-7,3	-6,4
Ind. varie	3,2	6,8	1,3	-0,3	3,2	3,6	0,5	-9,1	-6,2
TOTALE INDUSTRIA LOMBARDIA	**8,6**	**10,1**	**8,2**	**4,9**	**2,8**	**-0,7**	**-2,8**	**-5,1**	**-5,5**
Settori in crescita	11	12	10	11	9	3	4	0	0
Settori in contrazione	2	1	3	2	4	10	9	13	13

Unioncamere Lombardia

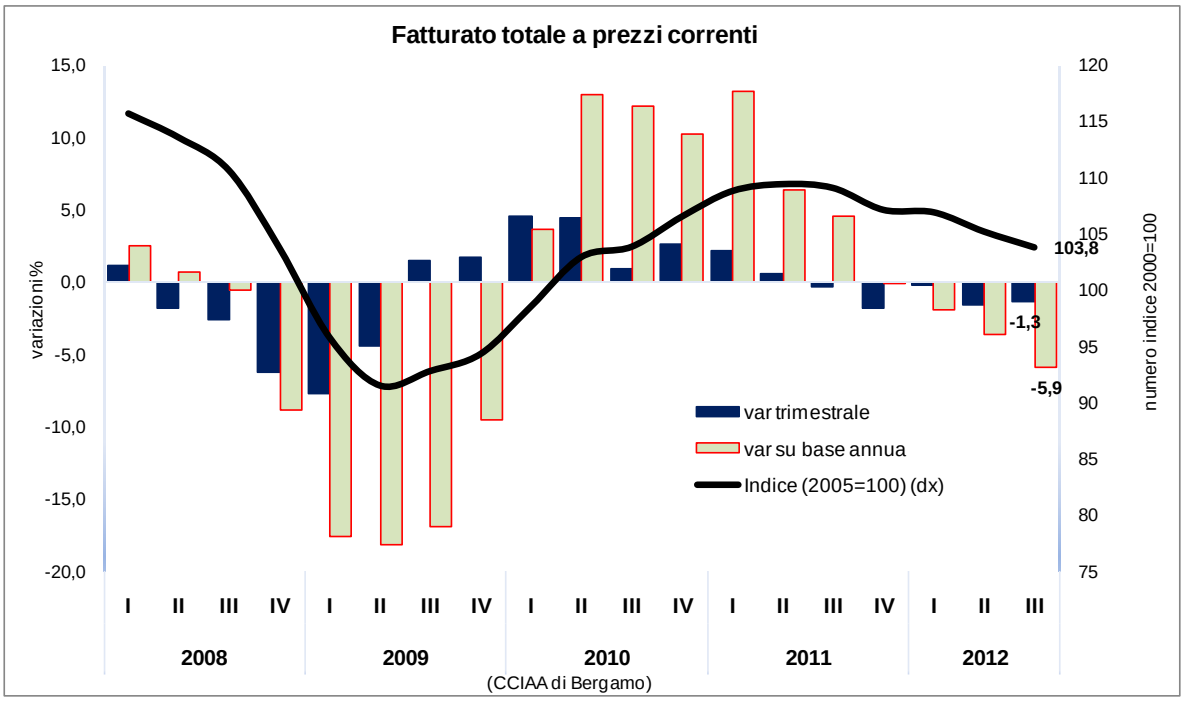
La distribuzione di frequenza per classe di variazione della produzione pare indicare un arresto della caduta produttiva. Si riduce di poco (al 50% contro il 56,8% nella scorsa indagine) la quota delle performance peggiori, con cali superiori al 5 per cento e aumenta leggermente (dal 20% al 23,4%) l'incidenza delle imprese in forte crescita.

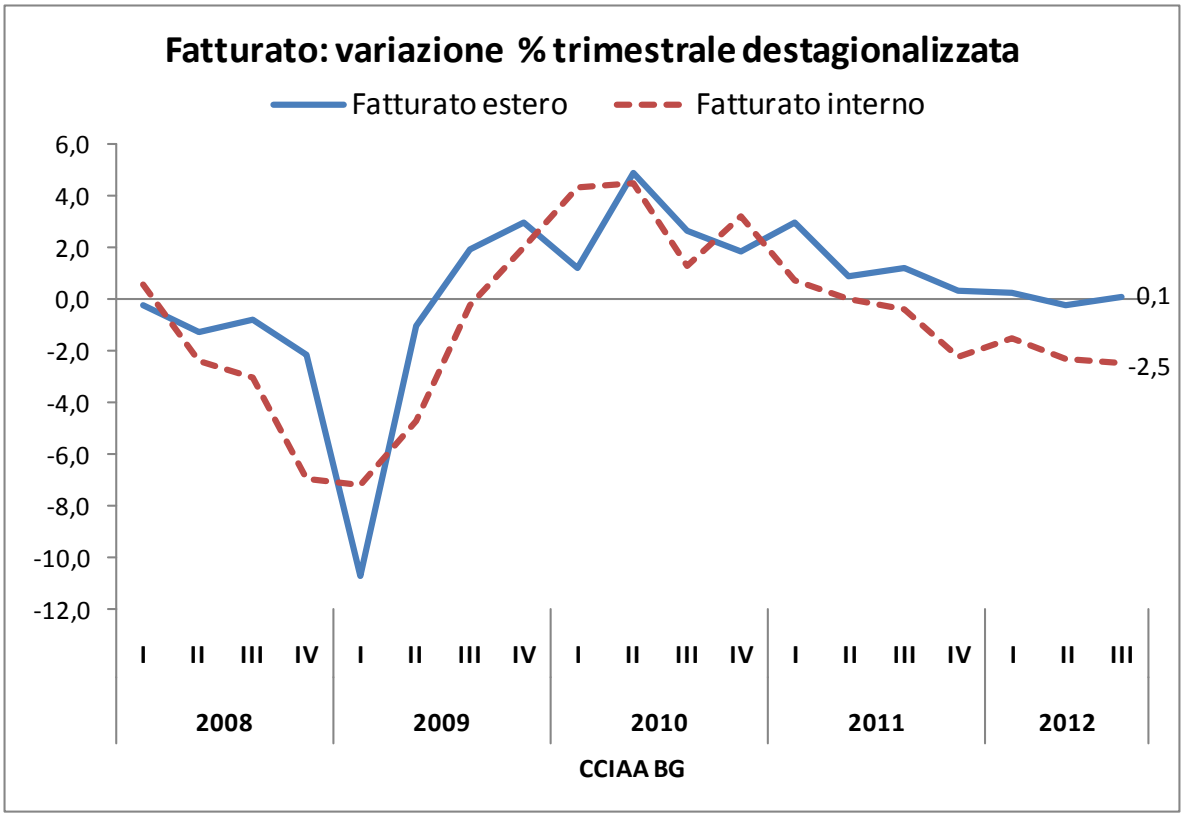
Il saldo complessivo tra segnalazioni di aumento e diminuzione è ancora nettamente negativo (-33,5), senza sostanziali differenze rispetto alla precedente rilevazione .



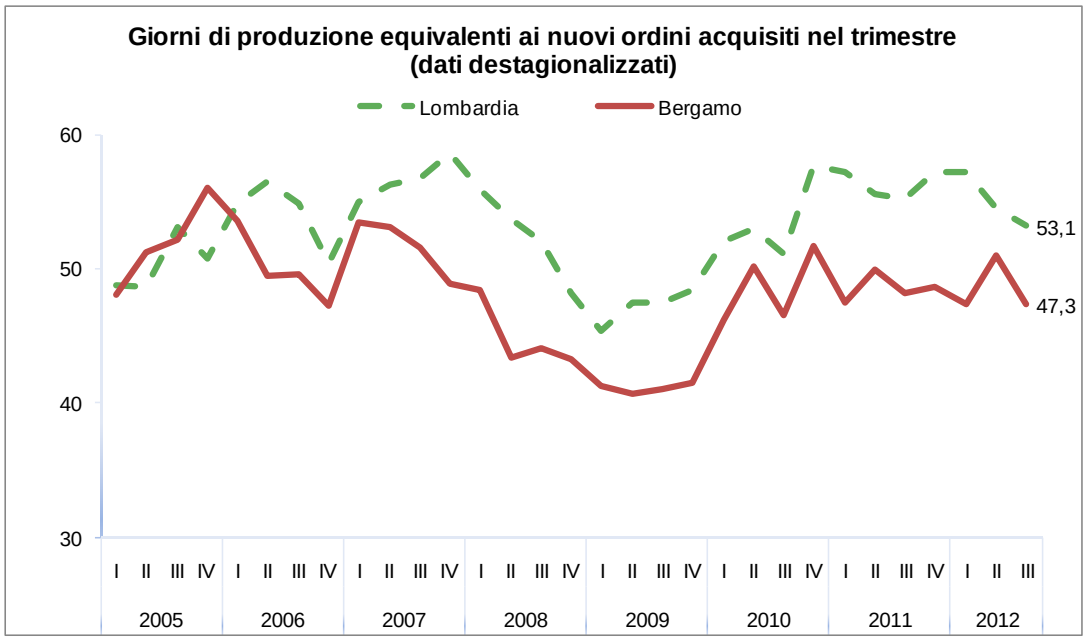


Il **fatturato** totale a prezzi correnti è in calo nel trimestre (**-1,3** %). Resta al di sotto di 5,9 punti percentuali rispetto ai livelli di un anno fa. La dinamica congiunturale è negativa per le vendite sul mercato **interno** (**-2,5**%) – e il segno meno è generalizzato a tutti i settori produttivi - mentre il fatturato **estero** è stazionario (**+0,1**%). La meccanica segnala una relativa tenuta delle vendite all'estero e una marcata flessione del fatturato interno.

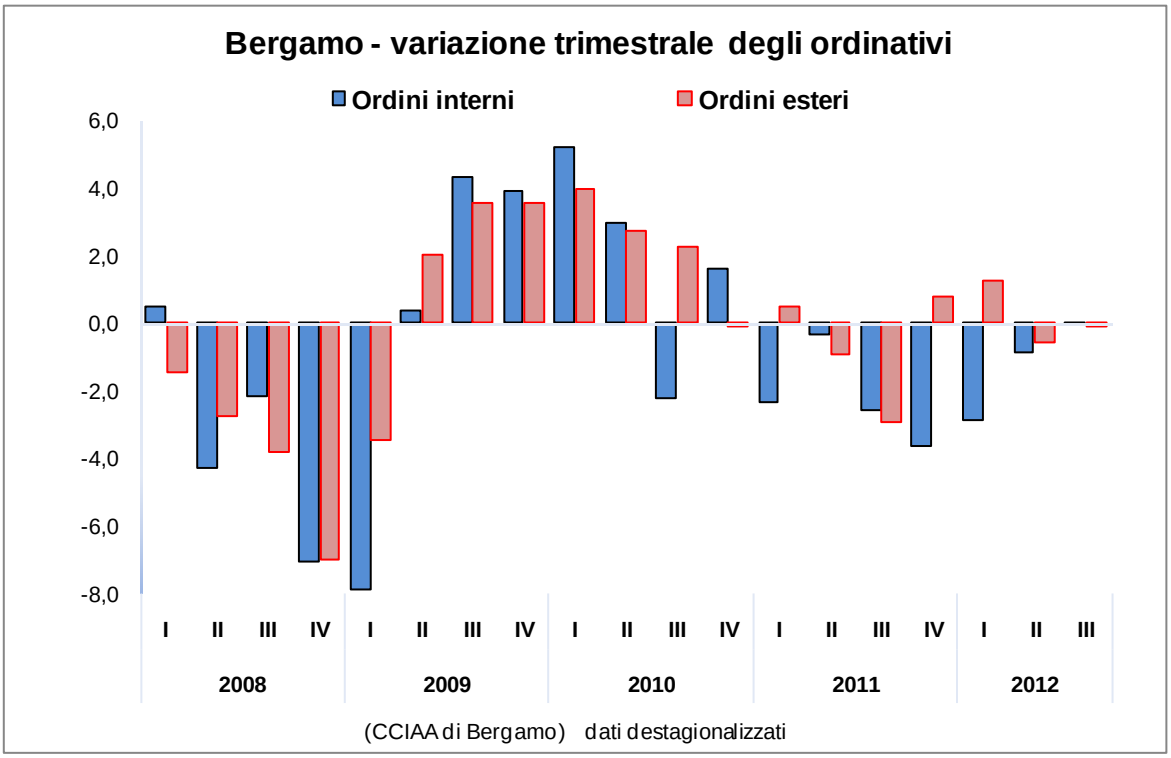


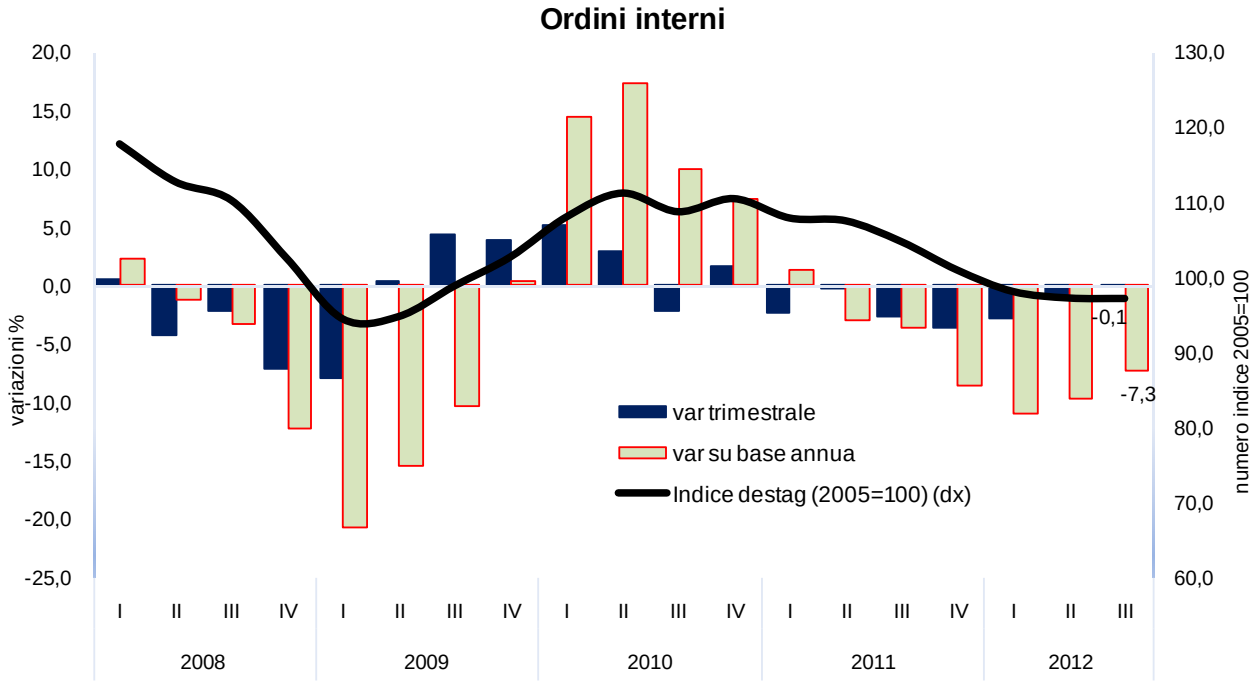


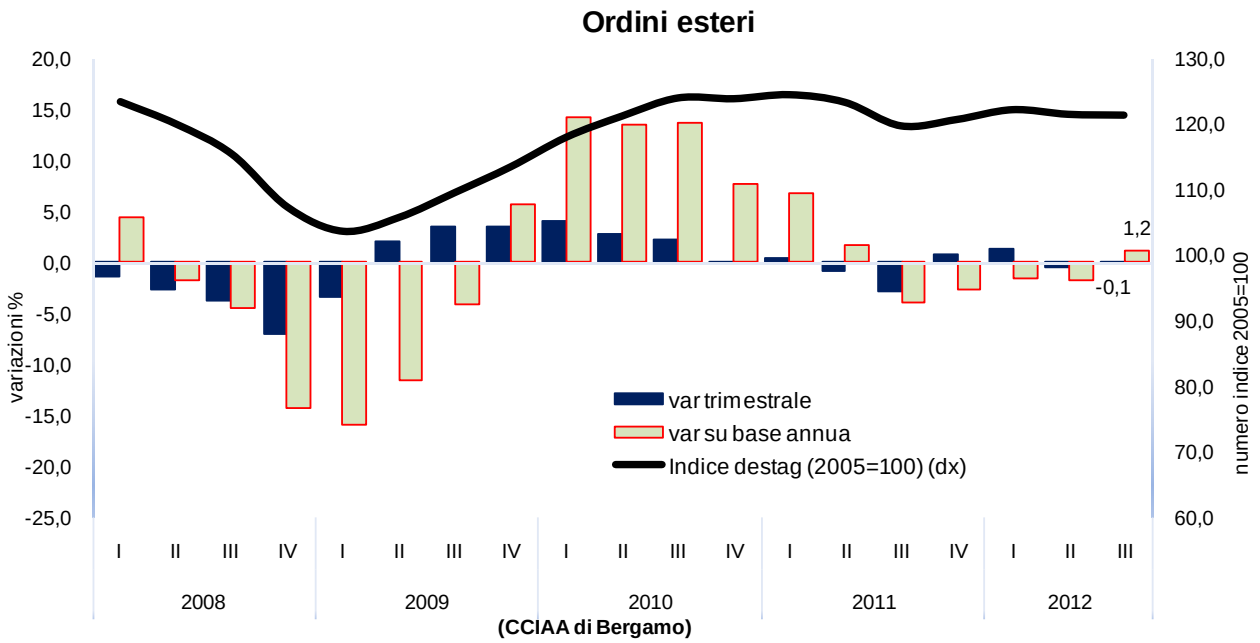
La quota del fatturato estero sul totale risale nel trimestre a valori (37,1 %) coerenti con una tendenza all'aumento ben delineata dal dato medio regionale.
L'andamento degli ordini totali, espresso in termini di numero di giorni di produzione equivalenti alle nuove commesse acquisite nel corso del trimestre, è oscillante da diverso tempo per Bergamo e l'ultimo dato ripiega a 47,3, inferiore al dato medio regionale in calo dall'inizio dell'anno.



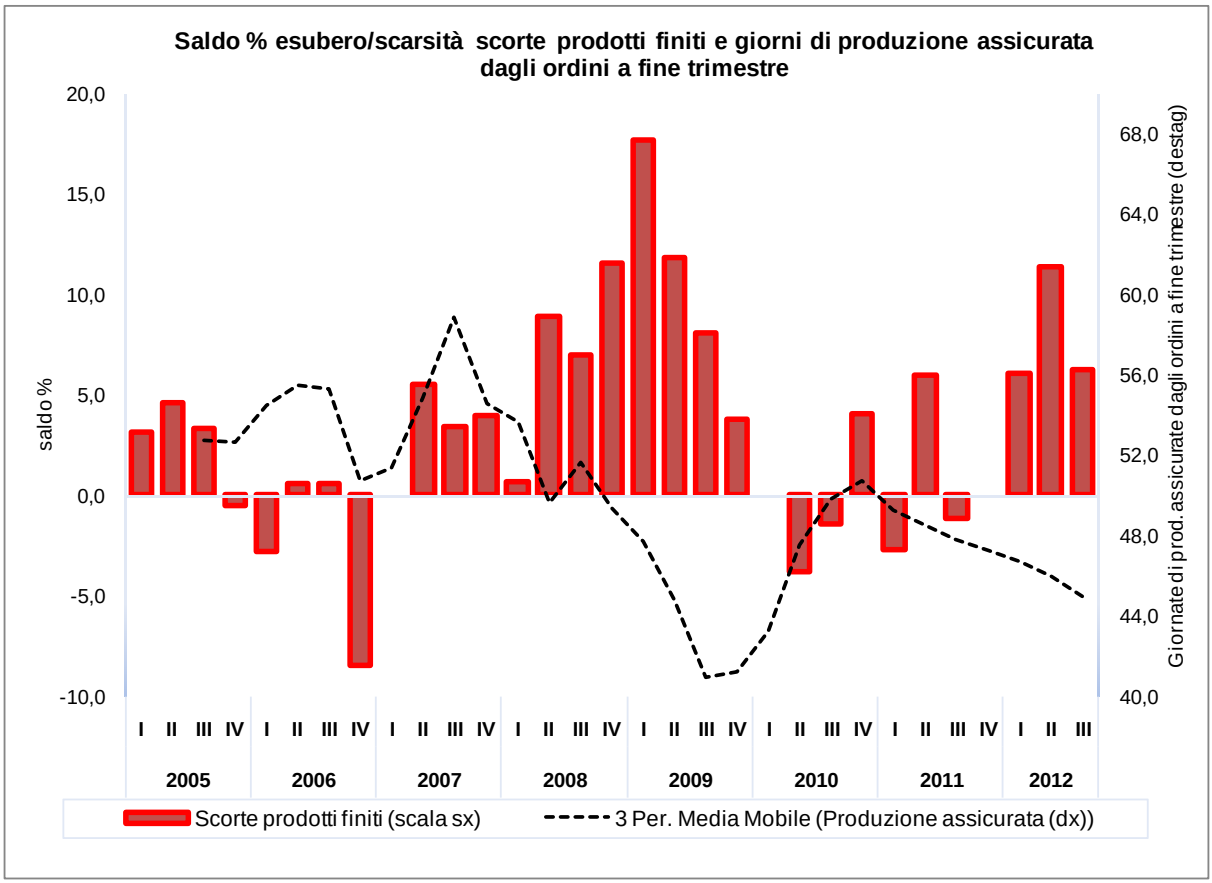
L'andamento destagionalizzato in valore mostra una stazionarietà degli ordini sia interni che esteri (-0,1). La variazione su base annua risulta invece negativa (-7,3%) per gli ordini interni, positiva (+1,2%) per gli ordini esteri. In termini di dati grezzi, la meccanica registra un leggero decremento trimestrale (-0,5%) degli ordini esteri e una flessione più netta degli ordini nazionali (-3,8).



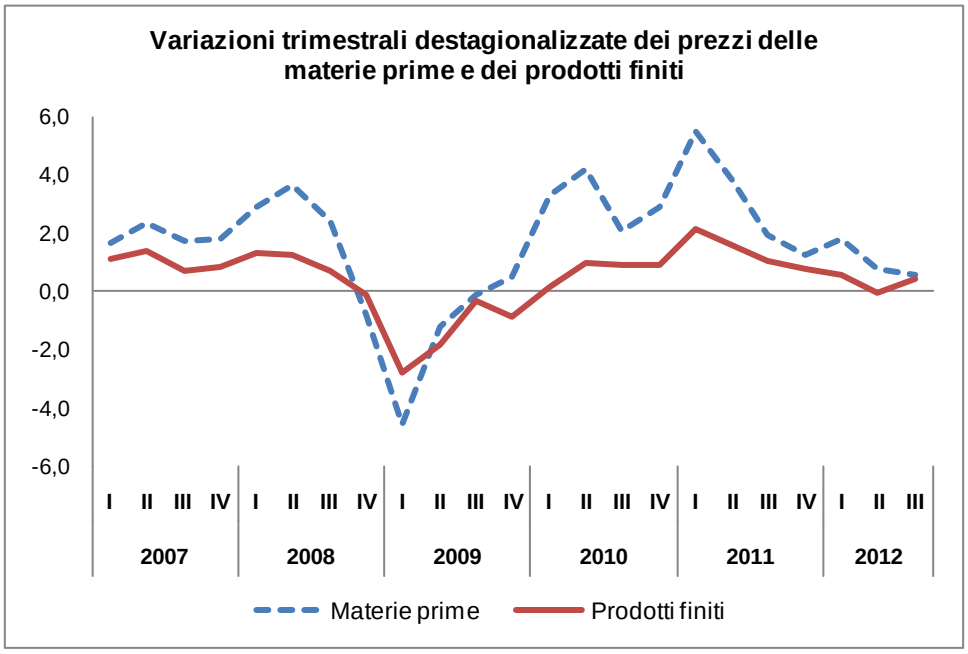




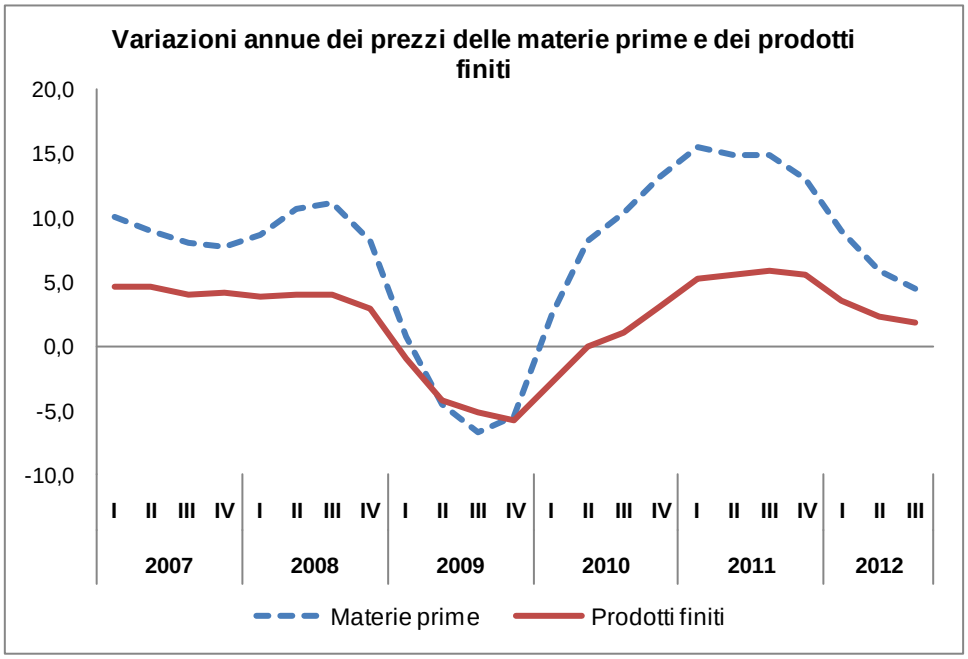
Sulle **scorte** di prodotti finiti prevalgono ancora le valutazioni di esubero anche se in misura minore rispetto alla precedente rilevazione. I giorni di produzione assicurata dagli ordini acquisiti sono in calo ed è quindi difficile attendersi che le imprese possano a breve incrementare la produzione destinata al magazzino.



I prezzi delle **materie prime** decelerano ulteriormente nel trimestre al **+0,5**% mentre quelli dei **prodotti finiti** crescono al +**0,4**%.



Nel confronto **su base annua** la variazione dei prezzi si mantiene su valori ancora positivi ma in ripiegamento sia per le **materie prime** (**+4,5**%) che per i **prodotti finiti (+1,8%)**.

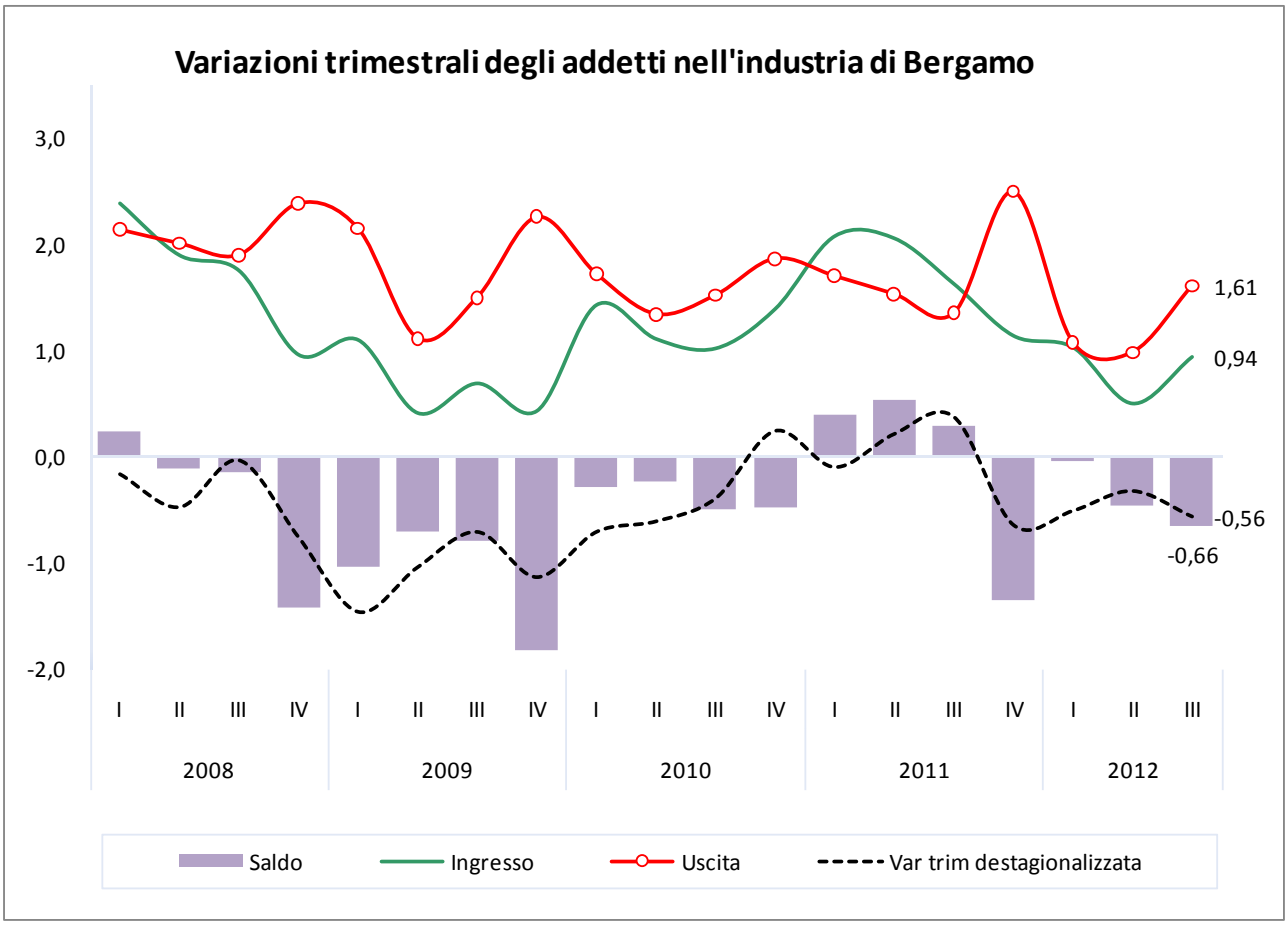


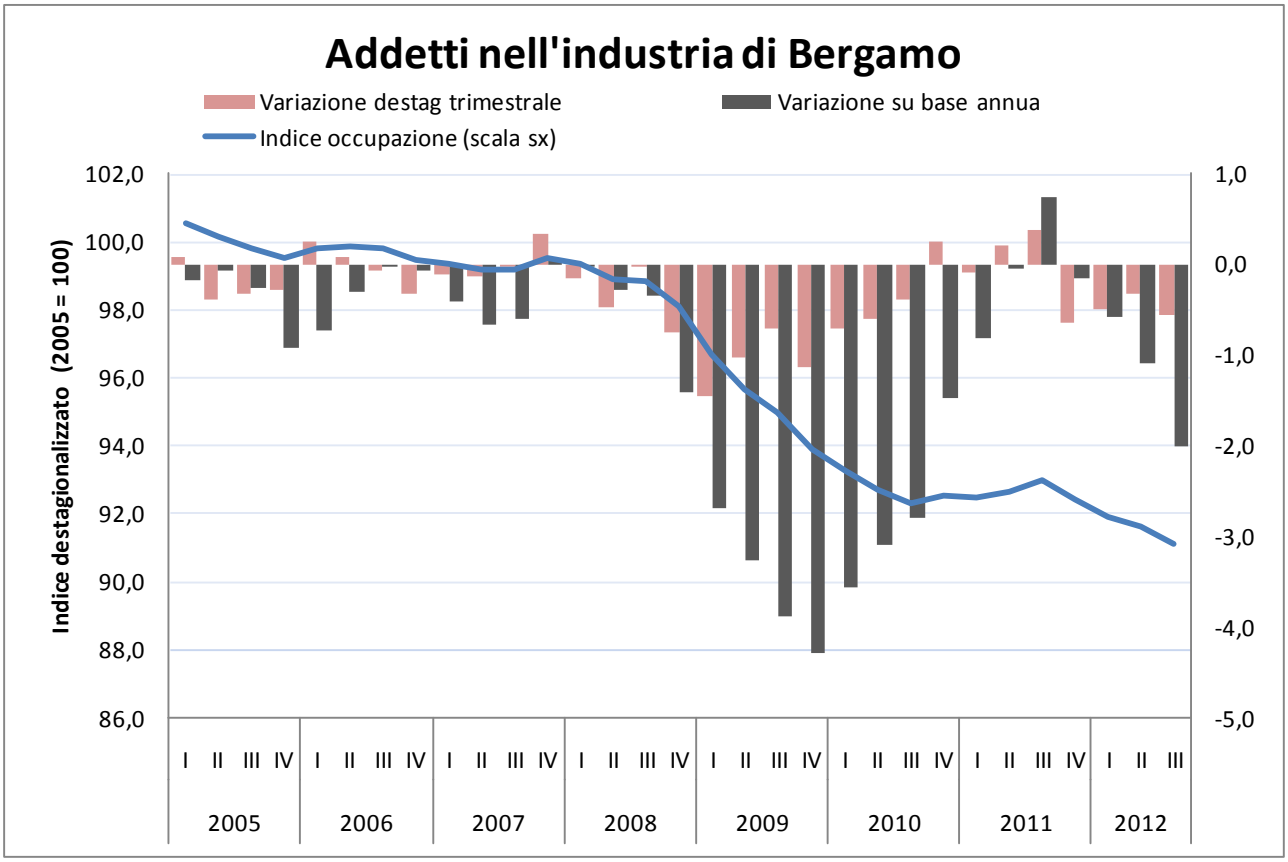
Gli addetti

Continua il calo degli **addetti** delle imprese del campione (**-0,66** per cento la variazione grezza **nel trimestre**) come risultato a saldo di un tasso d'ingresso di **0,94** e di un tasso di uscita che sale all' **1,61**.

In termini destagionalizzati la variazione occupazionale è del **-0,56**%, mentre su base annua il calo è del -2%, un dato in peggioramento dall'inizio dell'anno.

Gli addetti della meccanica sono in diminuzione (-0,52 la variazione grezza) nel trimestre (0,91 il tasso d'ingresso e 1,43 il tasso di uscita), in forte calo nel tessile. Su 13 settori, solo chimica e alimentari registrano un incremento degli addetti.


Variazioni trimestrali degli addetti nell'industria di Bergamo
3,0
2,0
1,0
0,0
-1,0
-2,0
1,61
0,94
-0,56
-0,66
I II III IV I II III IV I II III IV I II III IV I II III
2008
2009
2010
2011
2012
Saldo
Ingresso
Uscita
Var trim destagionalizzata


Addetti nell'industria di Bergamo
Variazione destag trimestrale
Variazione su base annua
Indice occupazione (scala sx)
Indice destagionalizzato (2005 = 100)
102,0
100,0
98,0
96,0
94,0
92,0
90,0
88,0
86,0
1,0
0,0
-1,0
-2,0
-3,0
-4,0
-5,0
I II III IV I II III IV I II III IV I II III IV I II III IV I II III IV I II III IV I II III
2005
2006
2007
2008
2009
2010
2011
2012

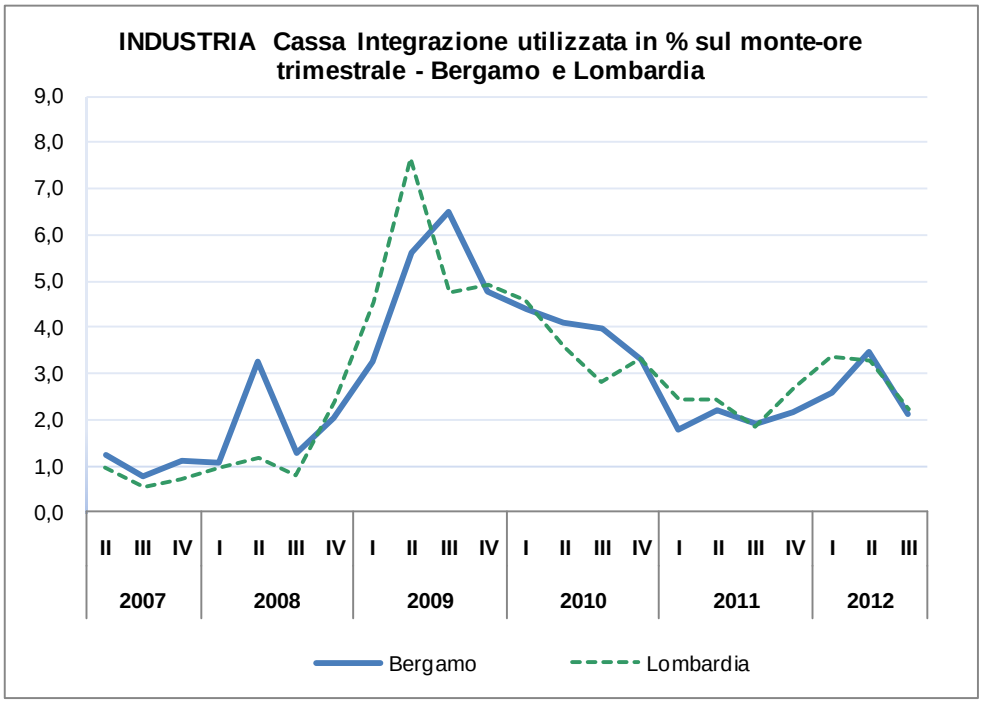
Per dimensioni della variazione dell'occupazione nel trimestre, Bergamo è allineata alla media regionale.

Occupazione nell'industria 3° trimestre 2012
(dati grezzi)

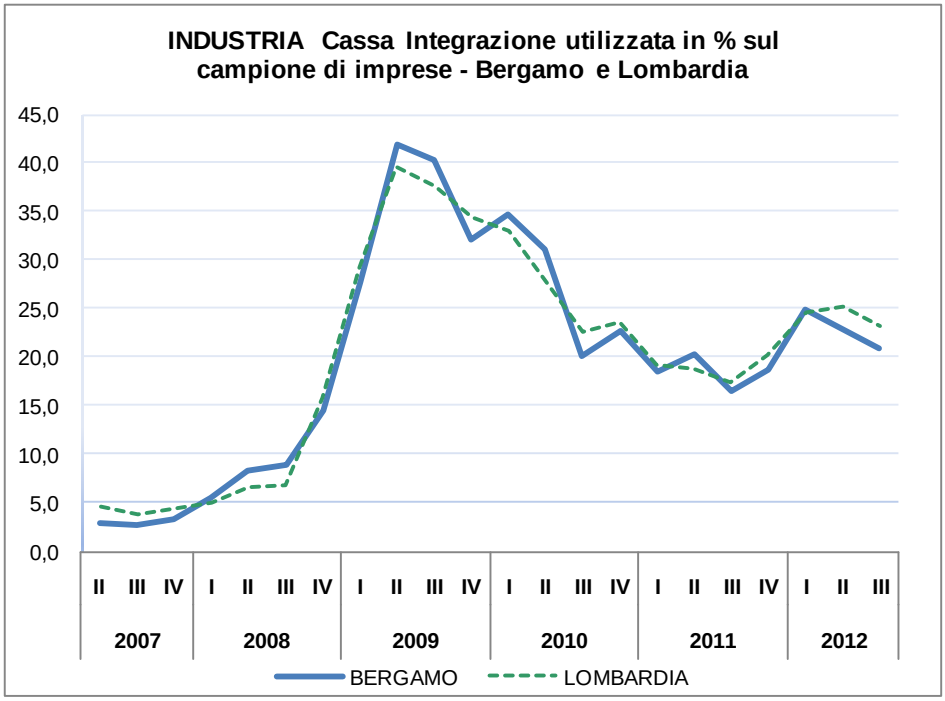
	Variazione addetti nel trim %	Tassi % nel corso del trimestre ingresso	uscita	Ricorso a CIG casi %	% sul monte ore
LOMBARDIA	**-0,65**	**1,01**	**1,66**	**23,2**	**2,2**
Varese	-0,04	1,16	1,20	31,3	2,6
Como	-1,18	0,74	1,92	27,6	2,2
Lecco	-0,40	0,91	1,31	34,5	2,3
Sondrio	-2,26	2,00	4,28	20,7	6,6
Milano	-0,83	0,83	1,67	20,4	1,7
Lodi	-3,79	0,77	4,63	8,3	1,8
Bergamo	**-0,66**	**0,94**	**1,61**	**20,9**	**2,1**
Brescia	-0,32	1,43	1,75	19,7	2,2
Pavia	-0,65	1,12	1,78	28,9	3,4
Cremona	0,24	1,33	1,09	17,5	1,0
Mantova	-0,98	0,82	1,80	20,5	1,1
Monza	-0,86	0,70	1,56	23,6	3,2

CCIAA BG

Diminuisce su base trimestrale il ricorso alla Cassa integrazione. Si tratta di ore effettivamente utilizzate nel trimestre e non solo richieste, a volte a titolo precauzionale, dalle aziende. La Cassa integrazione utilizzata scende al **2,1%** del monte ore trimestrale, rispetto al 3,4% del trimestre precedente. Nella meccanica è al 2% (rispetto al 3,7 % precedente). Sale al 9,5 tra le imprese tessili (7,9 il precedente).

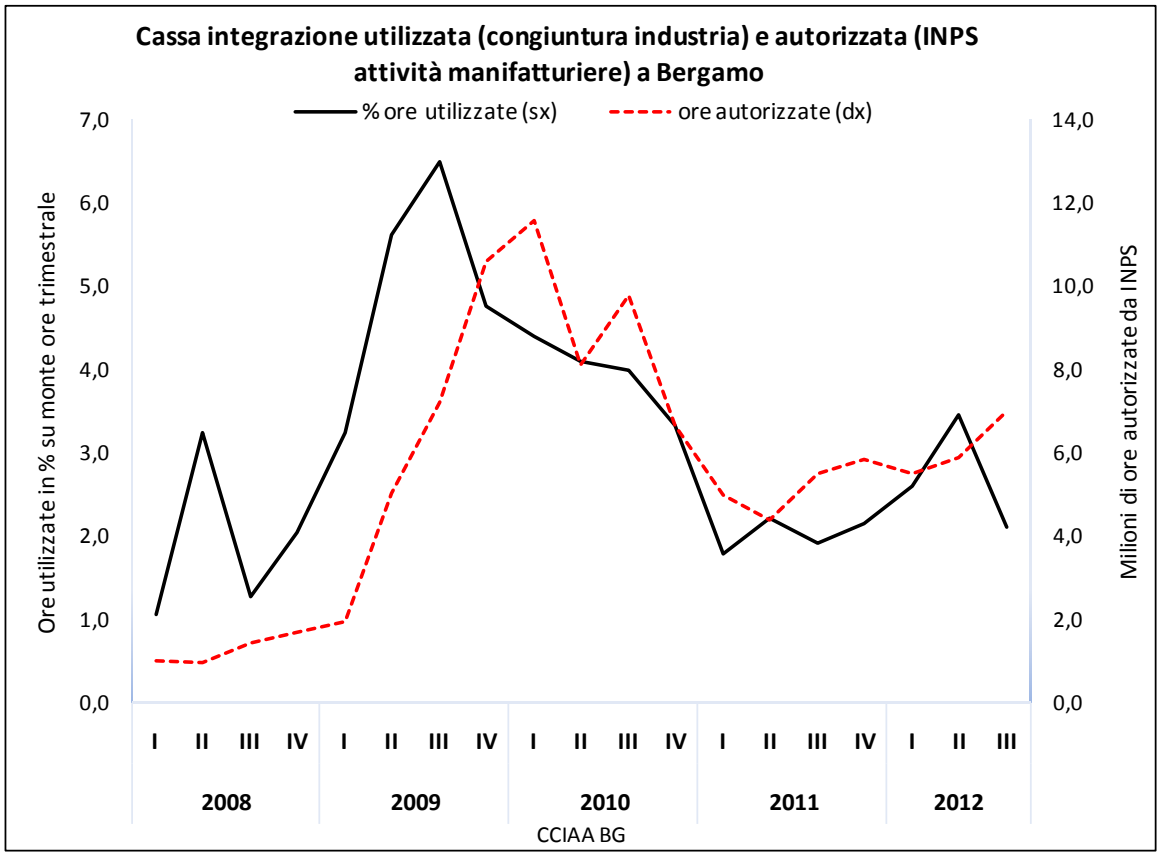


Diminuisce leggermente (dal 22,9% della scorsa indagine al **20,9**%) anche l'incidenza nel campione delle aziende che hanno fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni.



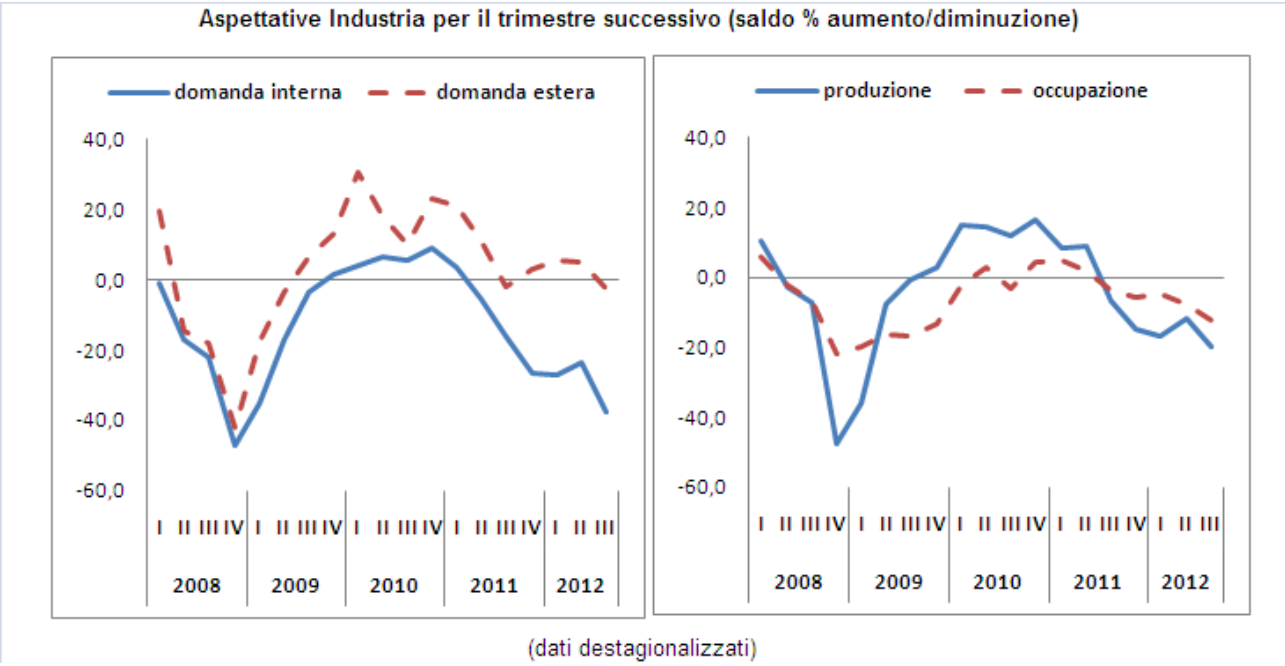
Situazione in lieve miglioramento nella meccanica (19,4% rispetto al 23,8% nella precedente rilevazione) e nel tessile, dove peraltro resta molto elevata (47,6% rispetto al 54,5% precedente) la quota delle aziende che vi fanno ricorso.

L'andamento dell'utilizzo effettivo della Cassa integrazione nel campione delle imprese industriali, espresso in percentuale sul monte-ore totale del trimestre, è differente da quello delle ore richieste dall'intero settore manifatturiero in provincia di Bergamo; queste ultime registrano, secondo i dati INPS, un incremento nel terzo trimestre dell'anno.



Le previsioni

Le previsioni delle imprese industriali restano negative, soprattutto per quanto riguarda la domanda interna. Tende ad attenuarsi l'ottimismo delle aspettative sulla domanda estera.



Industria Bergamo: saldi % destagionalizzati tra aspettative di aumento/diminuzione

		produzione	domanda interna	domanda estera	occupazione
2008	I	10,2	-0,8	19,6	6,1
	II	-2,7	-17,3	-14,4	-2,4
	III	-7,3	-21,8	-17,9	-6,9
	IV	-47,5	-47,4	-42,3	-21,9
2009	I	-36,2	-34,9	-17,7	-19,9
	II	-8,0	-16,8	-3,4	-16,6
	III	-0,6	-3,3	6,7	-16,9
	IV	3,0	1,7	13,3	-13,2
2010	I	15,2	4,2	30,6	-2,0
	II	14,4	6,3	18,0	2,8
	III	11,8	5,4	9,8	-3,2
	IV	16,5	9,1	23,3	4,3
2011	I	8,5	3,5	21,0	4,8
	II	8,9	-5,5	11,3	1,8
	III	-6,9	-16,0	-1,7	-3,9
	IV	-14,8	-26,4	2,9	-5,9
2012	I	-17,1	-27,1	5,5	-4,5
	II	-11,7	-23,5	5,3	-7,8
	III	-19,6	-37,4	-2,5	-12,4

Si osserva tuttavia una divaricazione netta nelle previsioni tra imprese grandi e imprese piccole o medie: nelle imprese di dimensioni maggiori, oltre i 200 addetti, prevalgono aspettative di un incremento della produzione (saldo % +8,3) e soprattutto della domanda esterna (saldo % +17,4).

INDUSTRIA BERGAMO. Dati di sintesi

Variazioni **congiunturali** (dati destagionalizzati) nel trimestre

	2011			2012		
	II	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**
Produzione	+0,5	-0,8	-2,3	-0,7	-2,2	-0,9
Ordini interni (1)	-0,3	-2,6	-3,6	-2,8	-0,9	-0,1
Ordini esteri (1)	-0,9	-2,9	+0,8	+1,2	-0,6	-0,1
Fatturato totale	+0,6	-0,3	-1,8	-0,2	-1,6	-1,3
Prezzi materie prime	+3,9	+1,9	+1,3	+1,8	+0,8	+0,5
Prezzi prodotti finiti	+1,6	+1,1	+0,7	+0,6	0,0	+0,4
Occupazione	+0,2	+0,4	-0,6	-0,5	-0,3	-0,6

(1) Ordini: valori a prezzi costanti

Variazioni **tendenziali** (dati corretti per i giorni lavorativi) su base annua

	2011			2012		
	II	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**
Produzione	+3,2	+2,2	-3,4	-3,2	-6,5	-6,6
Ordini interni (1)	-2,9	-3,6	-8,6	-10,9	-9,6	-7,3
Ordini esteri (1)	+1,7	-4,0	-2,6	-1,6	-1,8	+1,2
Fatturato totale	+6,4	+4,5	0,0	-2,0	-3,6	-5,9
Prezzi materie prime	+14,9	+15,0	+13,1	+9,0	+5,9	+4,5
Prezzi prodotti finiti	+5,6	+5,9	+5,6	+3,6	+2,4	+1,8
Occupazione	-0,1	+0,7	-0,2	-0,6	-1,1	-2,0

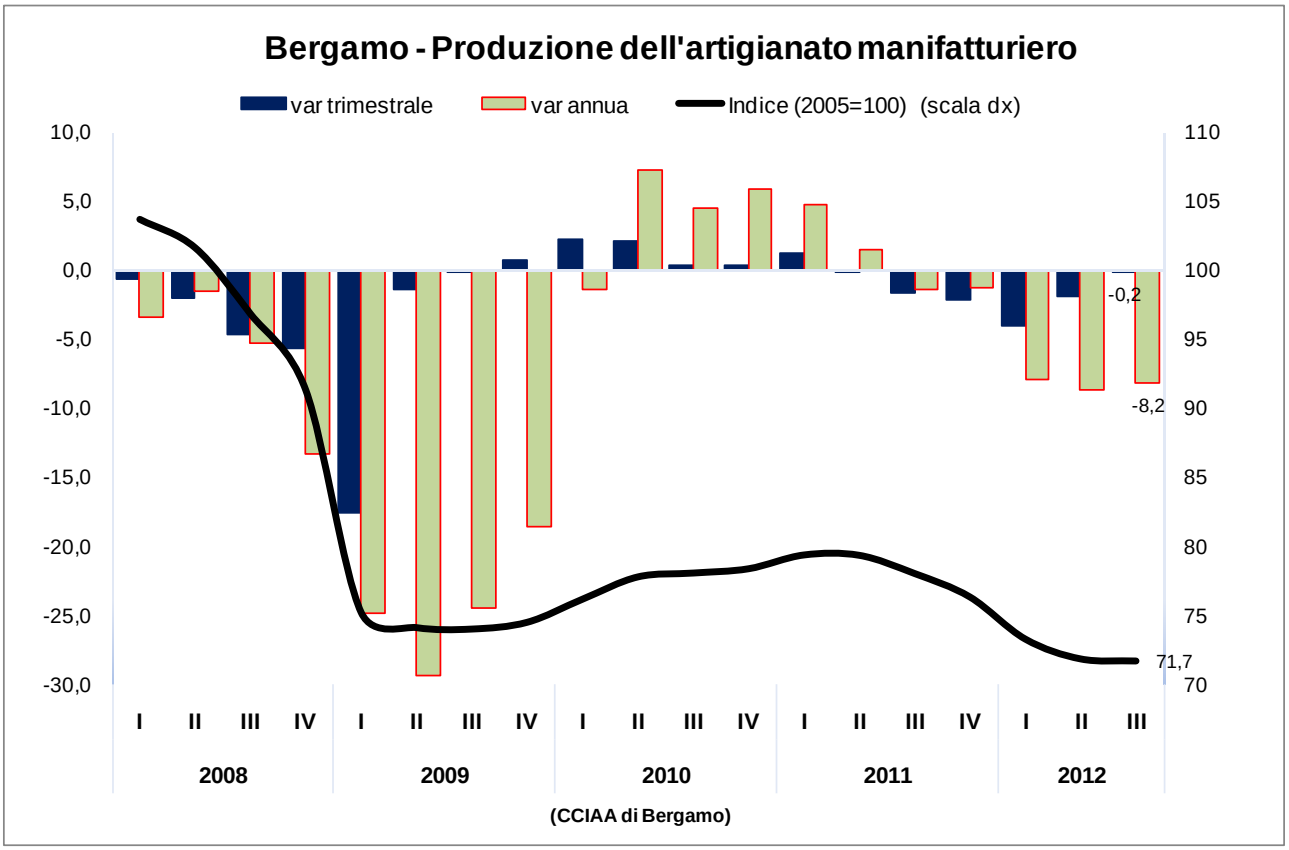
(1) Ordini: valori a prezzi costanti

Fonte: Camera di Commercio di Bergamo

LA CONGIUNTURA DELL'ARTIGIANATO DI PRODUZIONE
nel 3° trimestre 2012

Nell'**artigianato di produzione,** l'indagine realizzata nel mese di ottobre 2012 ha raccolto le risposte di 1.397 aziende (con almeno 3 addetti) in Lombardia pari al 126% del campione, di cui 188 in provincia di Bergamo (con una copertura campionaria del 143%).

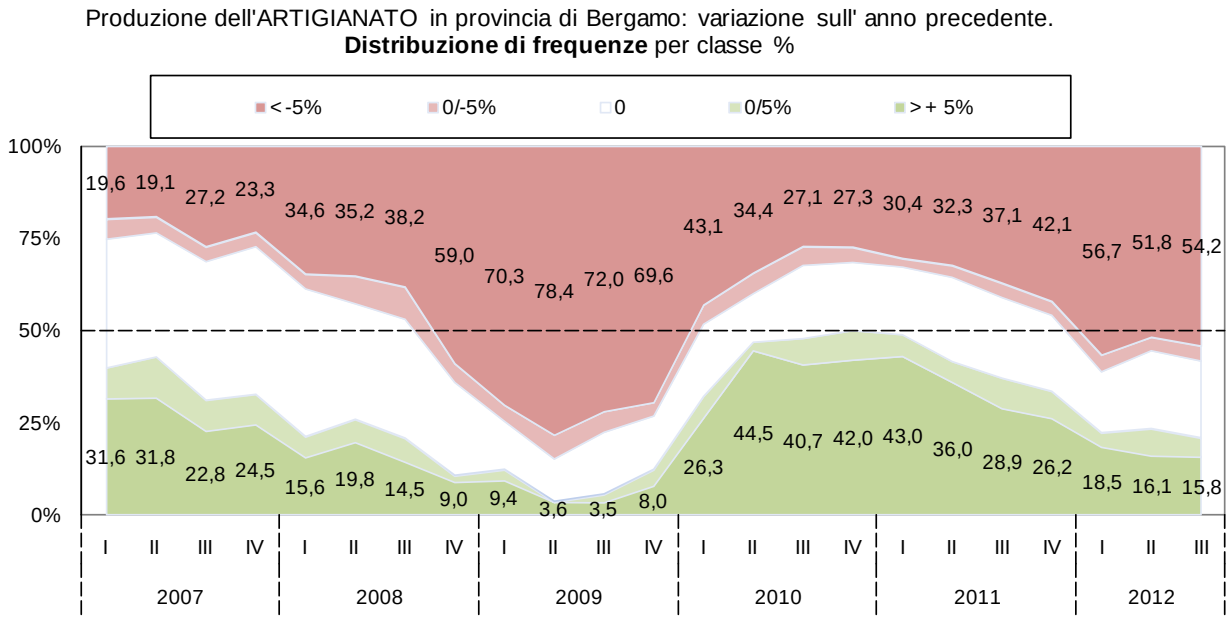
Nel primo trimestre l'indice destagionalizzato della produzione artigiana è sceso solo in misura marginale (**-0,2**% la variazione congiunturale), portandosi a quota **71,7**, con un divario sull'anno precedente del **-8,2**%.

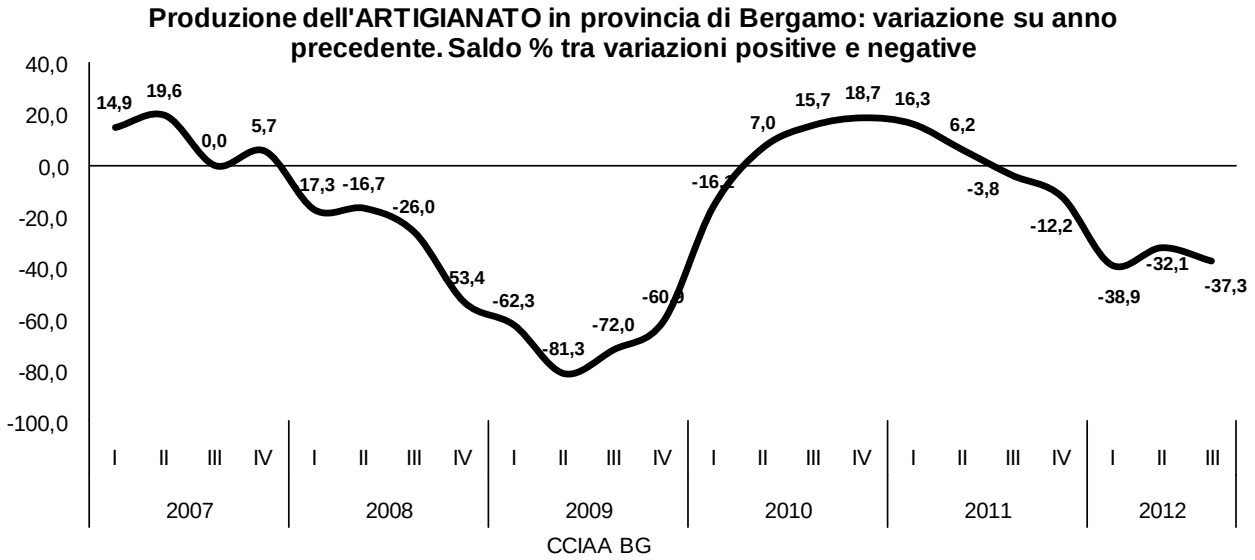


La distribuzione per classe di frequenza delle risposte (relative alla variazione grezza tendenziale) delinea un quadro negativo .

Resta ben oltre la metà (dal 51,8 % della scorsa indagine al 54,2%) la quota delle aziende che registrano cali produttivi pesanti (oltre il -5%); non cambia in misura significativa (dal 16,1% al 15,8%) l'incidenza di quanti dichiarano incrementi superiori al +5%.

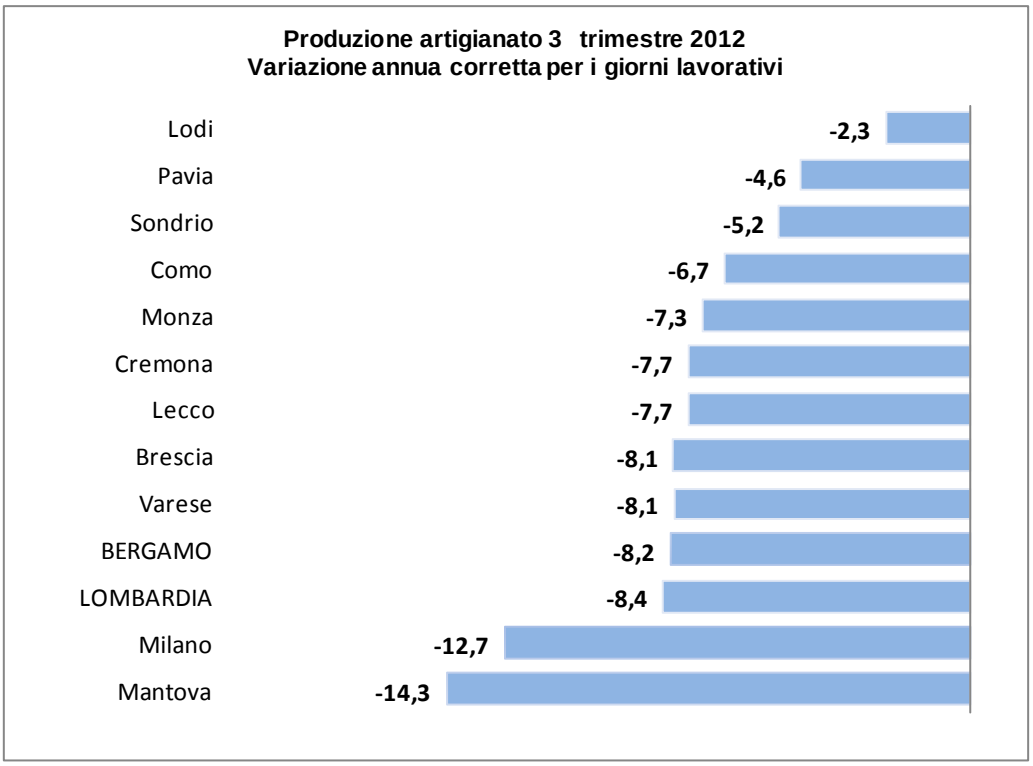
Le risposte negative superano per la quinta volta consecutiva quelle positive con un saldo al -37,3 che non ha conosciuto grandi variazioni dall'inizio dell'anno.



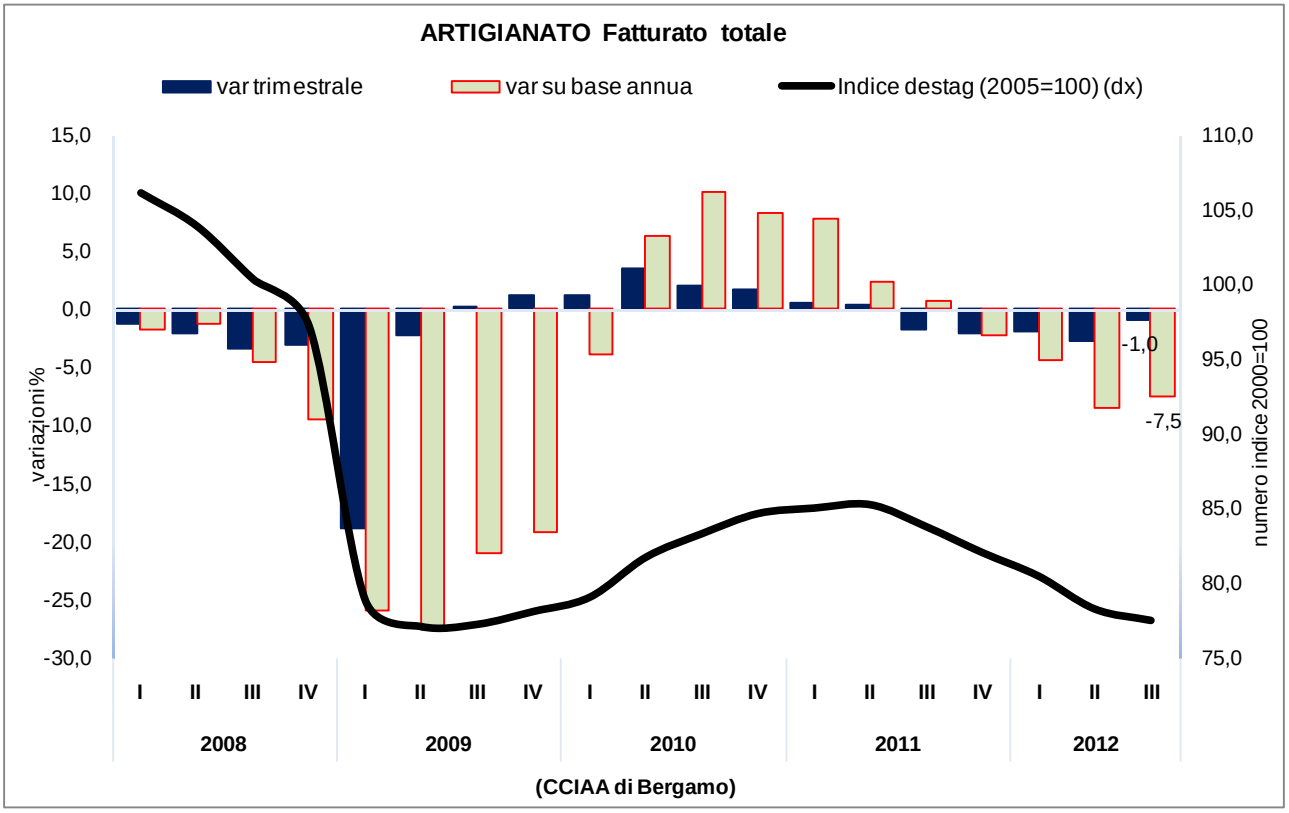


Tutti i settori rappresentati nel campione (con la sola eccezione del tessile, in crescita, e dell'alimentare, stazionario) registrano variazioni tendenziali negative. Il comparto più numeroso, la meccanica, segna un calo di 10 punti percentuali su base annua.

I risultati dell'artigianato manifatturiero di Bergamo sono allineati alla media regionale, in un quadro di generalizzate perdite nelle province lombarde, massime a Milano e Mantova, minime a Lodi.

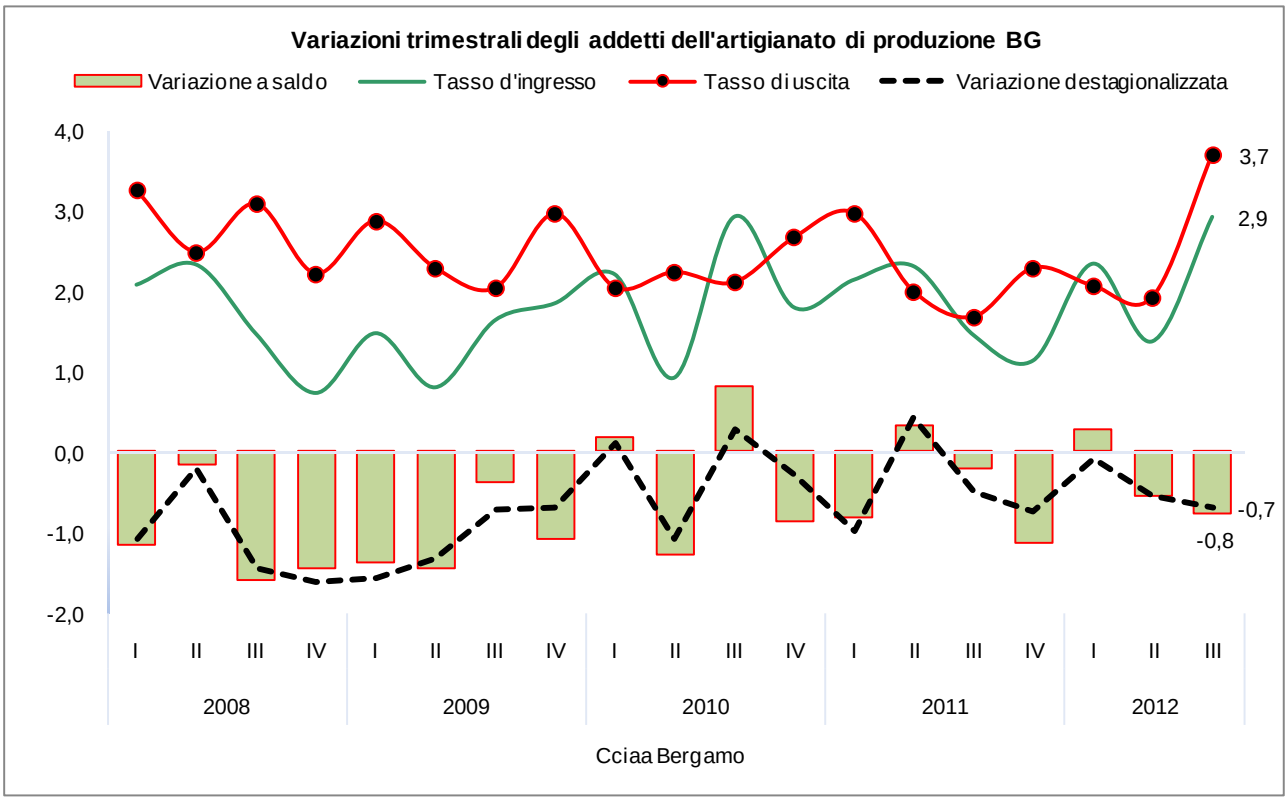


L'andamento del fatturato è negativo ma con attenuazione della dinamica sia trimestrale (-1% dopo il -2,7 nel secondo trimestre) che nel confronto su base annua (-7,5% dopo il precedente -8,6). Tra le aziende artigiane è ampia la divaricazione tra la dinamica congiunturale delle vendite all'estero, in crescita, e il fatturato interno che flette. La quota del fatturato estero nelle imprese del campione artigiano sale al 6,8 per cento (era del 3% nella scorsa rilevazione).



Gli ordini dall'estero sono per l'artigianato in progresso nel trimestre, flettono gli ordini dal mercato nazionale.

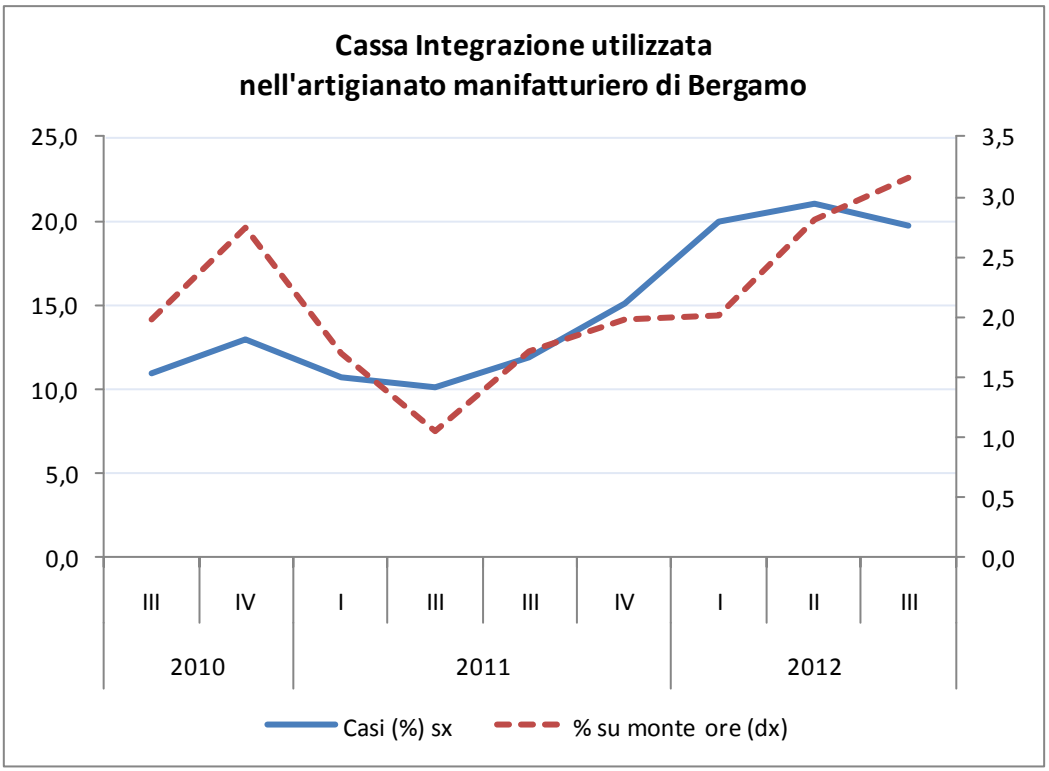
Gli addetti nel trimestre diminuiscono (-0,8% corrispondente a un tasso destagionalizzato del -0,7%) a saldo di un tasso d'ingresso del 2,9% e di un tasso di uscita del 3,7%.



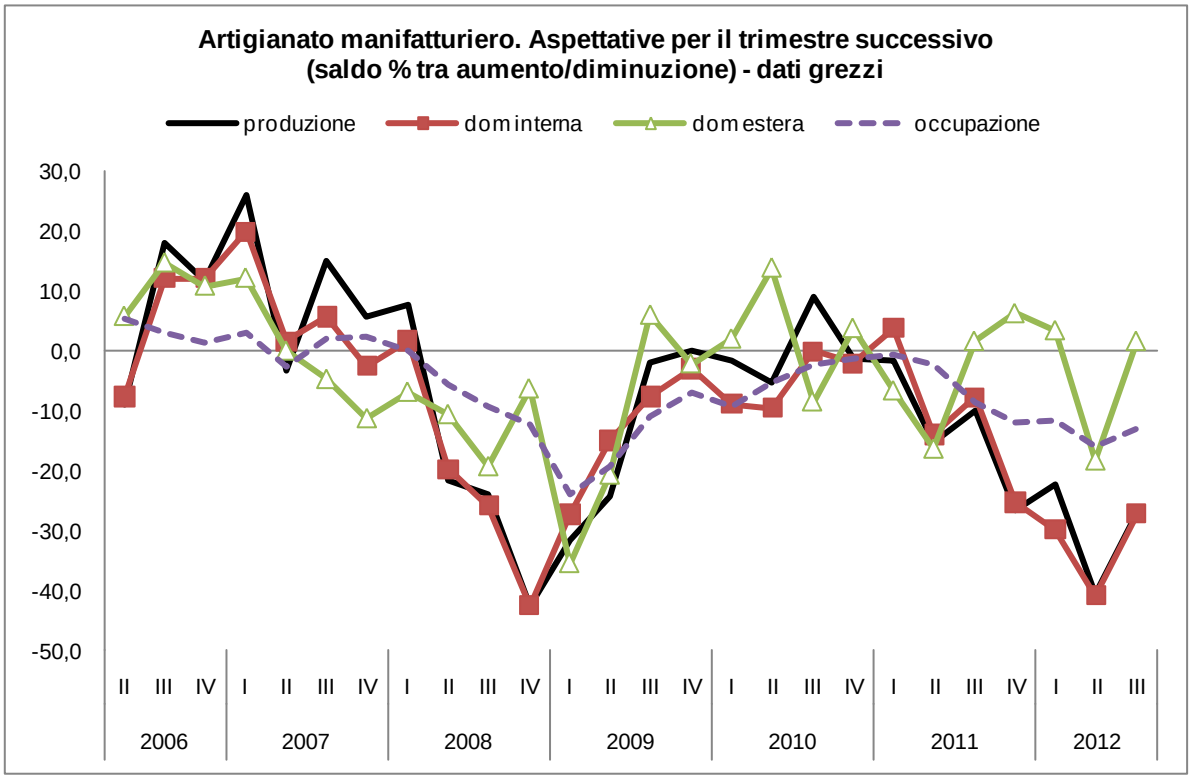
Nell'artigianato manifatturiero l'utilizzo della Cassa Integrazione[2] aumenta in termini di ore, cala leggermente per numerosità delle imprese coinvolte.

Le ore utilizzate salgono al 3,2% del monte ore del terzo trimestre, contro il 2,8% della precedente rilevazione., ma ha fatto ricorso alla CIG il 19,7% delle imprese artigiane manifatturiere (con almeno 3 addetti), un valore di poco inferiore a quello (il 21%) del precedente trimestre.

[2] Dal terzo trimestre 2010 è stata inserita anche per l'artigianato una domanda relativa all' utilizzo della Cassa Integrazione che, nella tipologia in deroga, riguarda anche le piccole imprese escluse da CIG ordinaria e straordinaria.



Le aspettative (in termini di saldo percentuale grezzo, non destagionalizzato) vedono prevalere segnalazioni negative ma in recupero per produzione, domanda interna e occupazione. Riemergono invece in territorio positivo le attese sull'andamento della domanda estera.



COMMERCIO E SERVIZI IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL TERZO TRIMESTRE (LUGLIO-SETTEMBRE) 2012

Il commercio al dettaglio nel 3° trimestre 2012

L'indagine congiunturale nel **commercio al dettaglio** ha coinvolto nel mese di ottobre 838 imprese lombarde con un numero di addetti compreso tra 3 e 199 (76% del campione teorico). In provincia di Bergamo hanno risposto 82 imprese con una copertura sul campione teorico pari al 72%[3].

Il **volume d'affari** nel terzo trimestre del 2012 è ancora in calo (**-6,9%** in provincia di Bergamo e -4,9% in Lombardia) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Si osserva un lieve peggioramento in provincia e una relativa attenuazione della caduta in regione rispetto alla scorsa indagine.

La riduzione del giro d'affari su base annua si conferma sia nel comparto dei beni **alimentari** (**-6,5%** a Bergamo, -6,7% in Lombardia) che nel settore **non alimentare** (**-10,8**% a Bergamo, -7,3% in Lombardia) .

Flessioni più contenute nel commercio al dettaglio **non specializzato,** corrispondente in linea di massima alla grande o media distribuzione: Bergamo segna una variazione del **-3,1**%, la Lombardia, in relativo recupero, del -1,9%

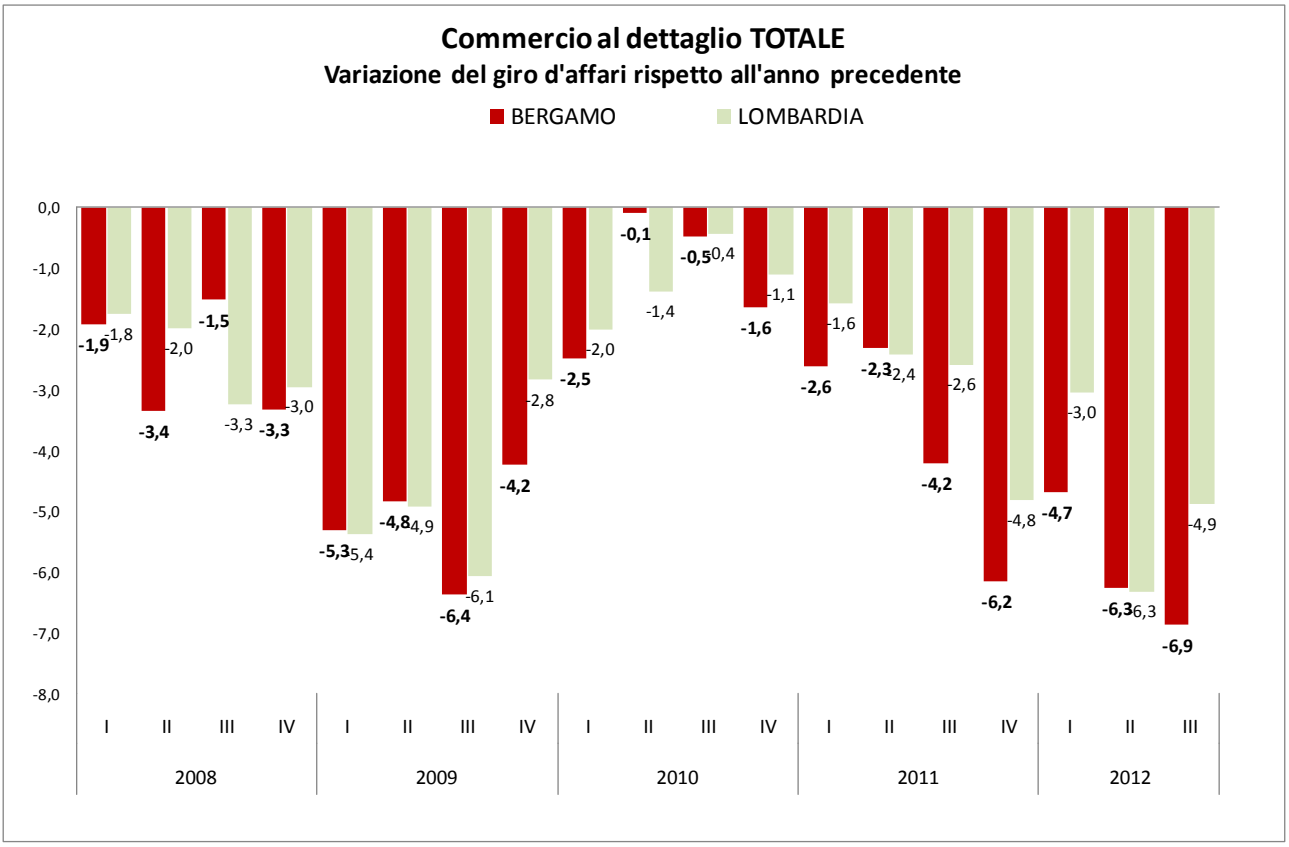
Sia a Bergamo che in Lombardia le vendite vanno peggio nelle imprese di piccola dimensione. In quelle tra i 3 e i 9 addetti il calo è di 9,8 punti percentuali a Bergamo e di 7,6 in regione; tra i 10 e i 49 addetti le variazioni sono del -8,3% a Bergamo e -5,1% in Lombardia. Per le imprese maggiori (tra 50 e 200 addetti) risultato nullo a Bergamo e ancora negativo ma in risalita in Lombardia (-2,5%).

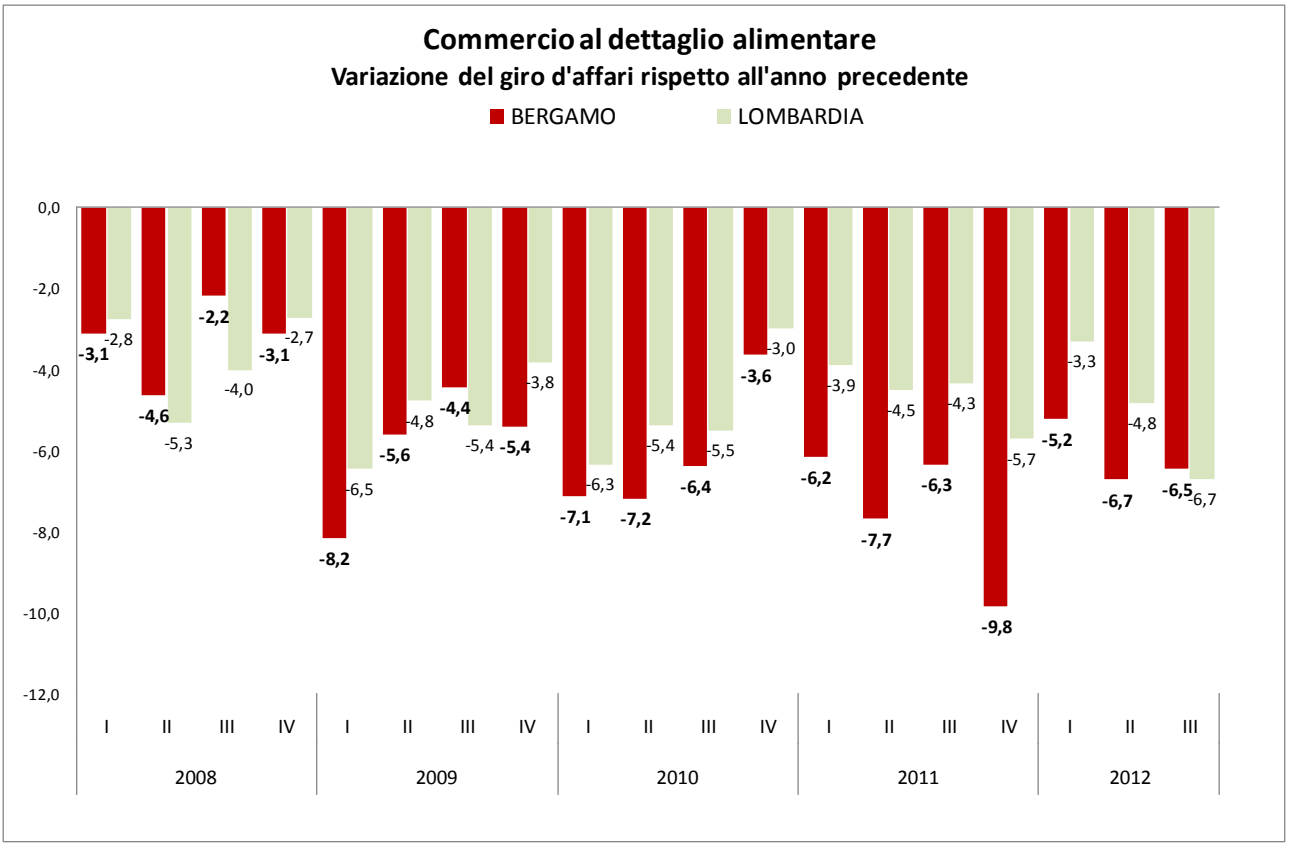
Il saldo percentuale tra variazioni di aumento e diminuzione su base annua è negativo e in peggioramento a Bergamo (al -67,1% dal – 41% del trimestre scorso), negativa ma quasi stazionaria in regione (al -46,3% dal precedente -48,4%). La maggior parte delle imprese del campione (60,8%) denuncia flessioni importanti, oltre i 5 punti percentuali, delle vendite.

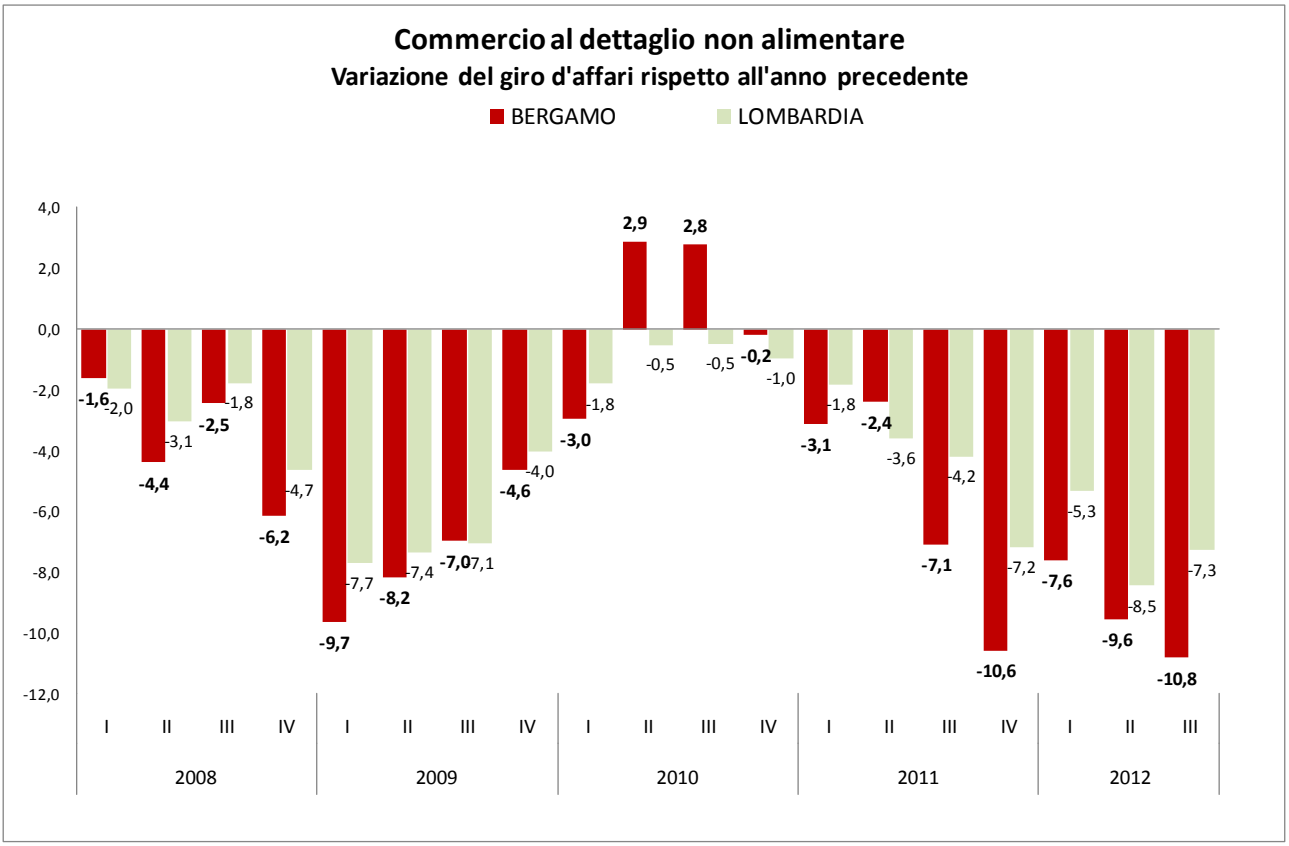
Il 59,3% (rispetto al 60,7% nello scorso trimestre) del campione provinciale registra un calo tendenziale degli **ordini** ai fornitori e il saldo percentuale complessivo si conferma negativo: -62,8% (rispetto al -52,4% nello scorso trimestre).

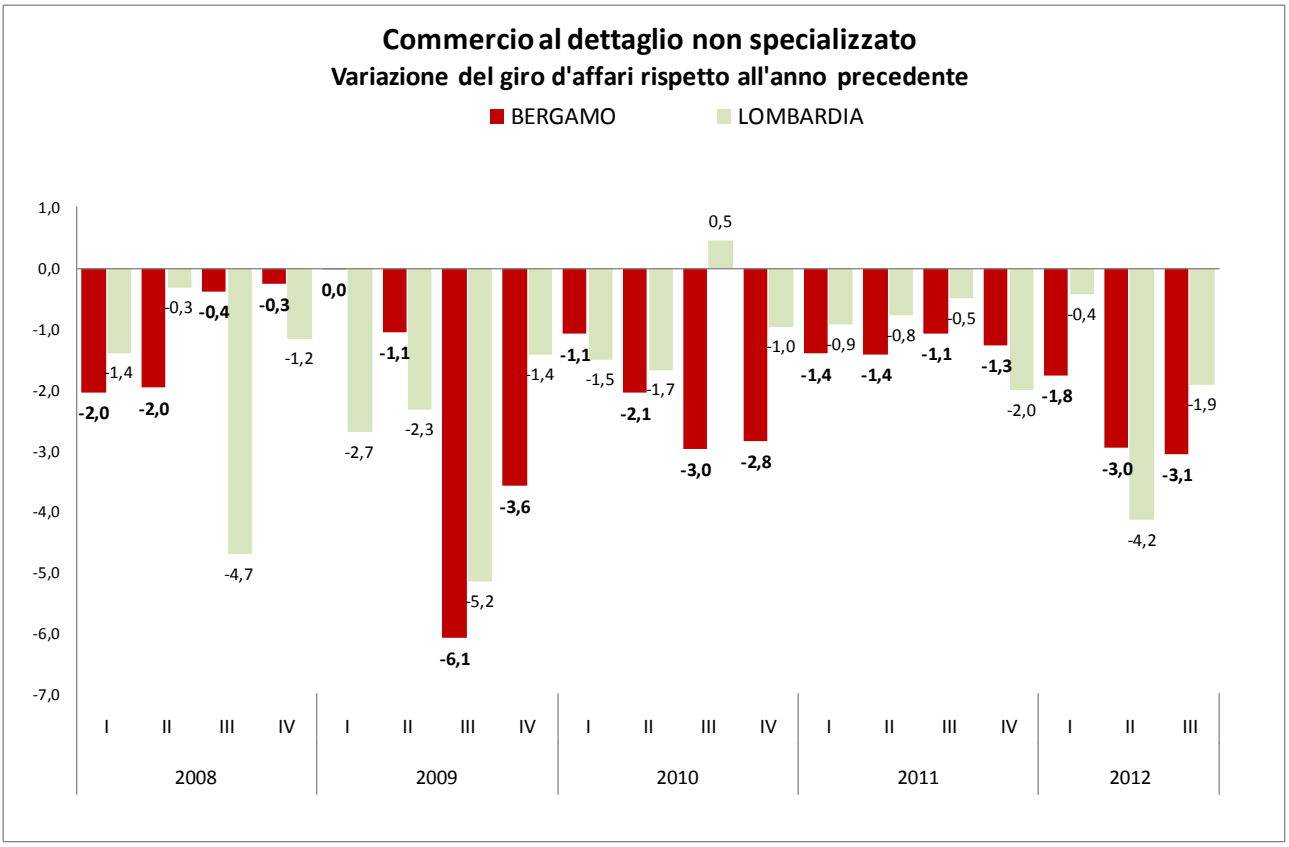
I prezzi sono segnalati in aumento a Bergamo (+0,7%) e, in misura minore, in Lombardia (+0,1%).

[3] Le imprese di maggiore dimensione risultano sottorappresentate, sia nel campione regionale che in quello provinciale. Considerata la difficoltà di ottenere dalla grande distribuzione dati disaggregati per provincia o per punto di vendita, si ritiene che il dato medio di sintesi rispecchi la percezione del clima congiunturale prevalente nei piccoli negozi e negli esercizi di piccole-medie dimensioni. La serie storica troppo breve (la prima indagine è stata realizzata a metà del 2006) non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese. Per questo motivo viene prevalentemente commentato il dato della variazione tendenziale, su base annua.

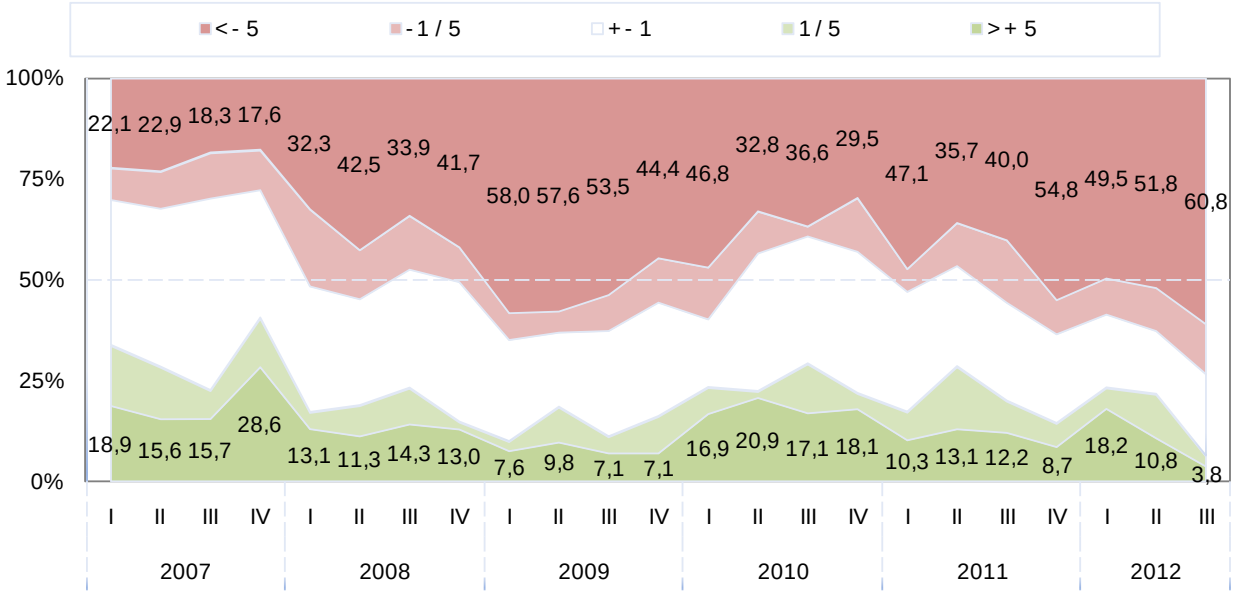

Commercio al dettaglio TOTALE
Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente
BERGAMO
LOMBARDIA
0,0
-1,0
-2,0
-3,0
-4,0
-5,0
-6,0
-7,0
-8,0
-1,9
-1,8
-3,4
-2,0
-1,5
-3,3
-3,3
-3,0
-5,3
-5,4
-4,8
-4,9
-6,4
-6,1
-4,2
-2,8
-2,5
-2,0
-0,1
-1,4
-0,5
-0,4
-1,6
-1,1
-2,6
-1,6
-2,3
-2,4
-4,2
-2,6
-6,2
-4,8
-4,7
-3,0
-6,3
-6,3
-6,9
-4,9
I
II
III
IV
2008
2009
2010
2011
2012


Commercio al dettaglio alimentare
Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente
BERGAMO
LOMBARDIA
0,0
-2,0
-4,0
-6,0
-8,0
-10,0
-12,0
-3,1
-2,8
-4,6
-5,3
-2,2
-4,0
-3,1
-2,7
-8,2
-6,5
-5,6
-4,8
-4,4
-5,4
-5,4
-3,8
-7,1
-6,3
-7,2
-5,4
-6,4
-5,5
-3,6
-3,0
-6,2
-3,9
-7,7
-4,5
-6,3
-4,3
-9,8
-5,7
-5,2
-3,3
-6,7
-4,8
-6,5
-6,7
I
II
III
IV
2008
2009
2010
2011
2012

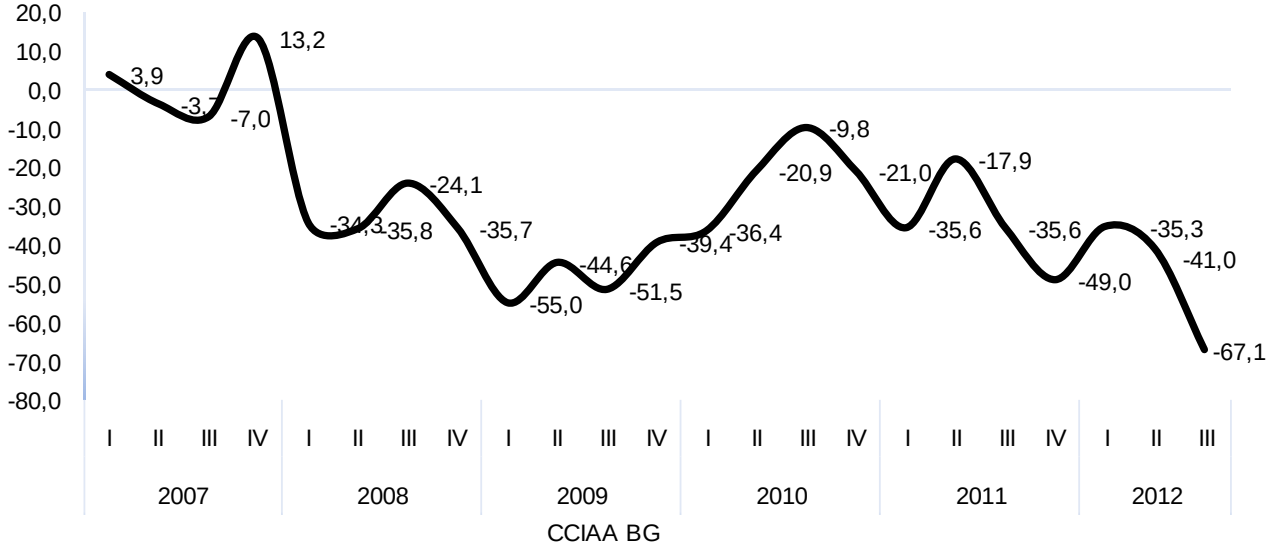

Commercio al dettaglio non alimentare
Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente
BERGAMO
LOMBARDIA
4,0
2,0
0,0
-2,0
-4,0
-6,0
-8,0
-10,0
-12,0
-1,6
-2,0
-4,4
-3,1
-2,5
-1,8
-6,2
-4,7
-9,7
-7,7
-8,2
-7,4
-7,0
-7,1
-4,6
-4,0
-3,0
-1,8
2,9
-0,5
2,8
-0,5
-0,2
-1,0
-3,1
-1,8
-2,4
-3,6
-7,1
-4,2
-10,6
-7,2
-7,6
-5,3
-9,6
-8,5
-10,8
-7,3
I II III IV I II III IV I II III IV I II III IV I II III
2008
2009
2010
2011
2012


Commercio al dettaglio non specializzato
Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente
BERGAMO
LOMBARDIA
1,0
0,0
-1,0
-2,0
-3,0
-4,0
-5,0
-6,0
-7,0
-2,0
-1,4
-2,0
-0,3
-0,4
-4,7
-0,3
-1,2
0,0
-2,7
-1,1
-2,3
-6,1
-5,2
-3,6
-1,4
-1,1
-1,5
-2,1
-1,7
-3,0
0,5
-2,8
-1,0
-1,4
-0,9
-1,4
-0,8
-1,1
-0,5
-1,3
-2,0
-1,8
-0,4
-3,0
-4,2
-3,1
-1,9
I II III IV I II III IV I II III IV I II III IV I II III
2008
2009
2010
2011
2012

Volume d'affari del Commercio al dettaglio in provincia di Bergamo: variazione sull' anno precedente. **Distribuzione di frequenze** per classe %

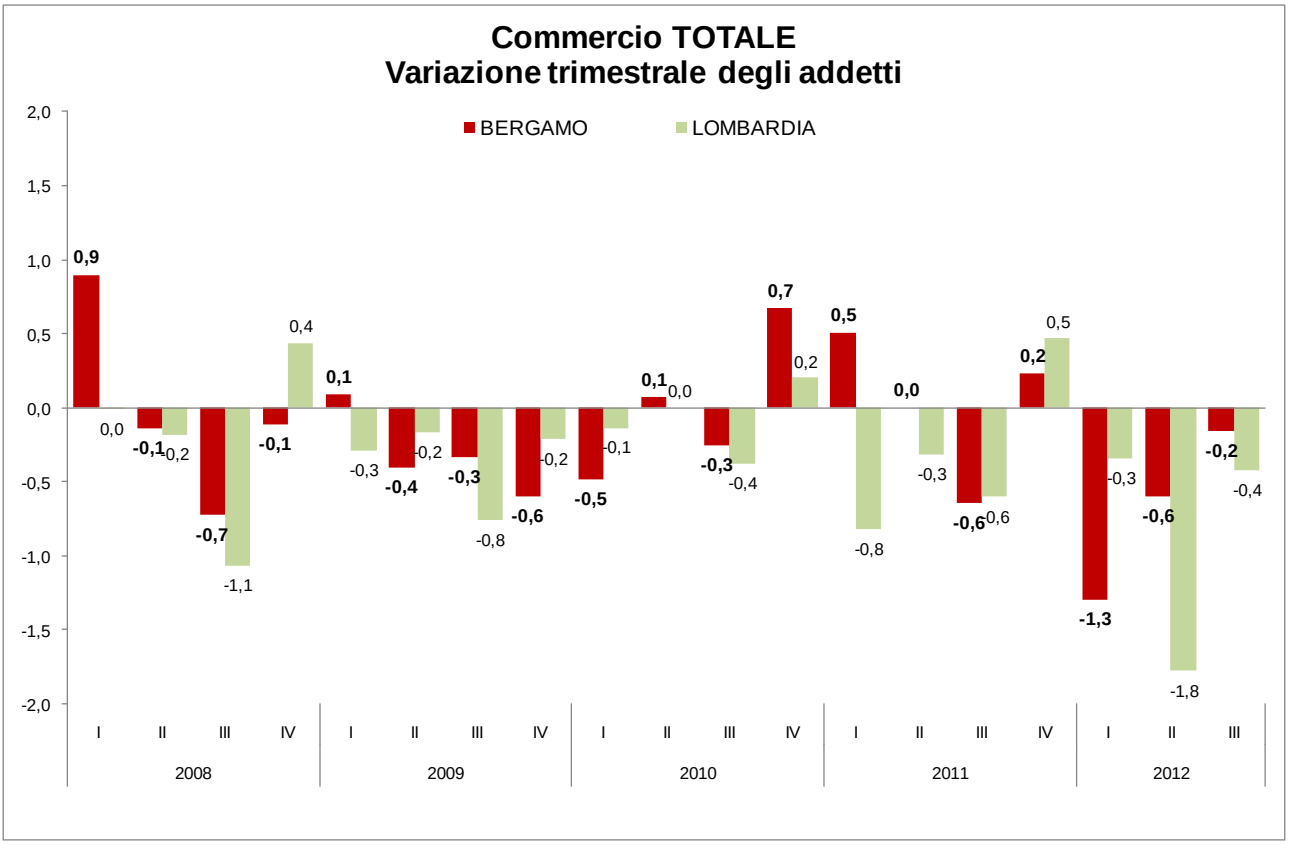


Volume d'affari del commercio al dettaglio in provincia di Bergamo: variazione su anno precedente. Saldo % tra variazioni positive e negative

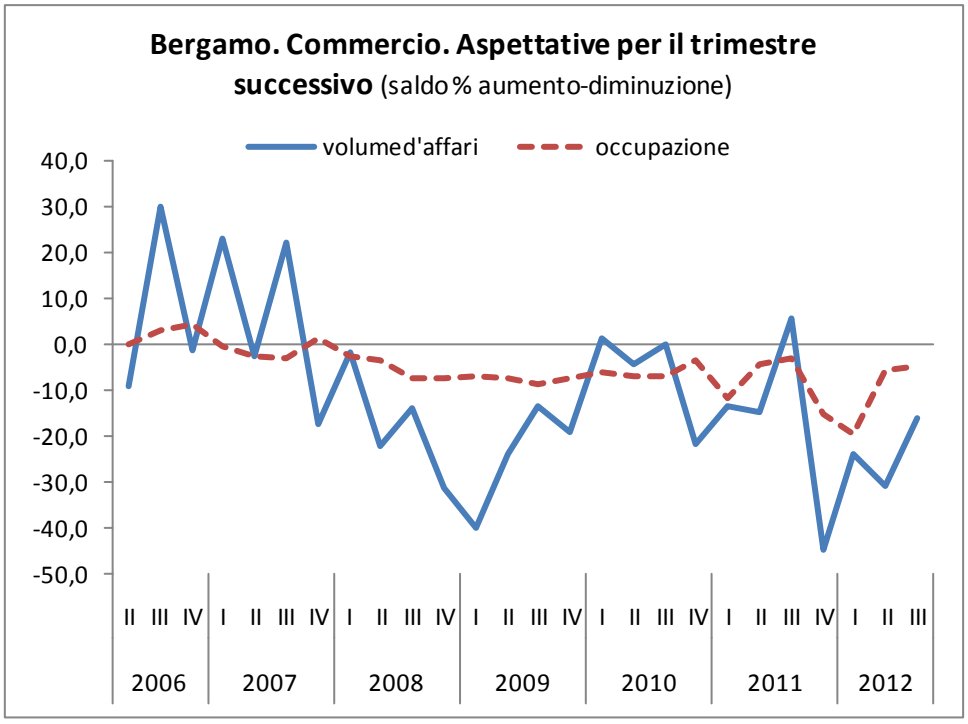


CCIAA BG

L'**occupazione** è in calo nel terzo trimestre del 2012 a Bergamo, (-0,2%) come risultato di un tasso d'ingresso del 0,8% e di un tasso di uscita che sfiora l'1%.
In Lombardia diminuisce del -0,4% a saldo di un tasso d'ingresso del 2,2% e di un tasso di d'uscita del 2,6%.



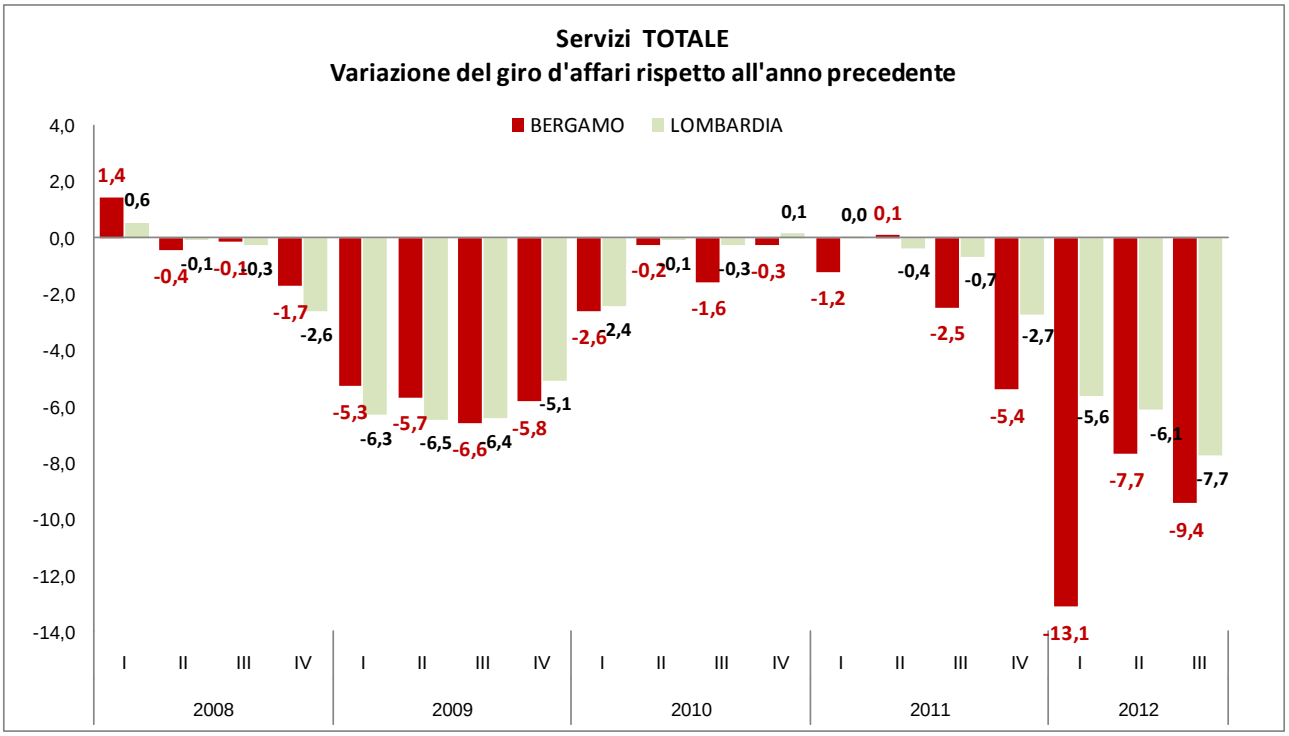
Per quanto riguarda le prospettive per il trimestre successivo, il saldo tra segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione) è ancora negativo ma in sensibile miglioramento rispetto al trimestre precedente per le vendite (saldo negativo di 5 punti). Negative ma in relativo recupero le attese per l'occupazione (-4,9 punti di saldo). Anche nell'insieme della Lombardia previsioni negative ma in risalita per le vendite (-1,1 punti di saldo) mentre per l'occupazione il recupero è limitato (-6,3).



I servizi nel 3° trimestre 2012

L'indagine congiunturale nei **servizi** ha riguardato 1.504 imprese in Lombardia (nei settori: costruzioni-edilizia, commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, trasporti e attività postali, informatica e telecomunicazioni, servizi avanzati alle imprese, altri servizi alle imprese, servizi alle persone) con 3 addetti e più, pari al 107% del campione previsto, 169 (112% del campione previsto) di queste in provincia di Bergamo[4].

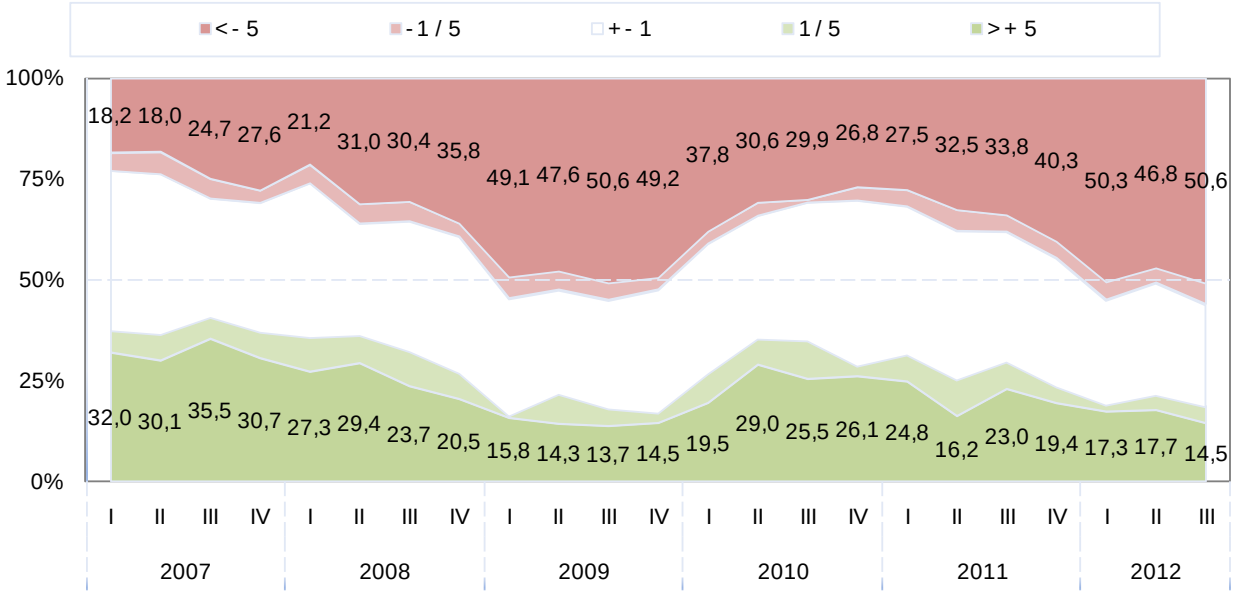
Il volume d'affari nell'insieme dei servizi indagati, è in diminuzione su base annua a Bergamo (**-9,4 %**) in peggioramento rispetto alla scorsa indagine (-7,7%); negativa e in aggravamento anche la corrispondente variazione in Lombardia (-7,7%).



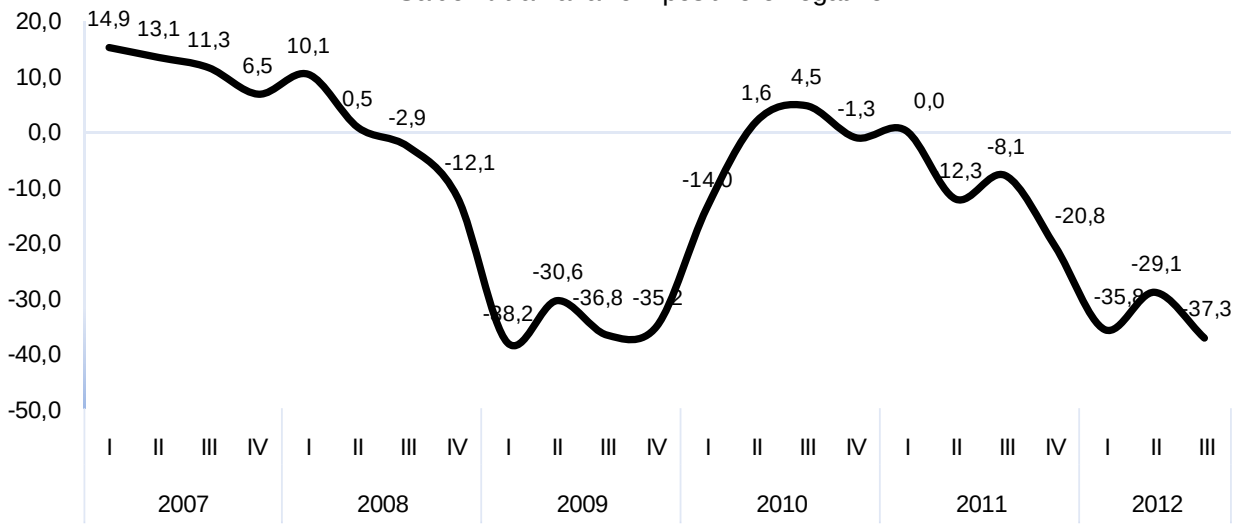
Il saldo percentuale tra segnalazioni di aumento e diminuzione è negativo a Bergamo, (-37,3) in accentuazione rispetto alla precedente rilevazione (-29,1%). La quota delle aziende con forti cali del giro d'affari (oltre il -5%) sale al 50,6% dal 46,8% del totale. Anche in Lombardia il saldo è negativo (-37,1%), in peggioramento rispetto al precedente risultato (-33,9%).

[4] Anche per l'indagine dei servizi, avviata nel 2006, la brevità della serie storica non consente la destagionalizzazione dei dati. Valgono le avvertenze già riportate per le indagini degli altri settori, con la raccomandazione di valutare il risultato settoriale privilegiando il livello regionale, statisticamente più robusto.

Volume d'affari dei Servizi in provincia di Bergamo: variazione sull' anno precedente.
Distribuzione di frequenze per classe %



Volume d'affari dei servizi in provincia di Bergamo: variazione su anno precedente.
Saldo % tra variazioni positive e negative



CCIAA BG

Soprattutto a causa della non sempre completa copertura campionaria a livello provinciale - tale da consigliare un sistematico confronto col dato medio regionale – c'è una discreta variabilità delle dinamiche del giro d'affari settoriali **su base annua**.

Nelle **costruzioni** (33 risposte dal campione provinciale), si aggrava la dinamica tendenziale a Bergamo (**-16,7%** rispetto al precedente -12,2%) e in misura meno accentuata in Lombardia (-12,5 rispetto al -11,3% dello scorso trimestre).

Nel **commercio all'ingrosso** (42 risposte), risultato negativo a Bergamo (**-8,4**%) in peggioramento sul **-7,2** % dello scorso trimestre e a livello regionale (-8,6% rispetto al -8% dello scorso trimestre.

Negli **alberghi, bar e ristoranti** (13 risposte), il volume d'affari a Bergamo è in ulteriore calo (**-7,3%** contro il precedente -3,1 %); così come in regione al -7,4% dopo il -6,9% dello scorso trimestre.

Resta in territorio negativa l'attività dei **trasporti** a Bergamo (**-6,2 %** contro il -7% precedente) (24 risposte), in peggioramento in Lombardia (-5,7% dopo il -4,6% del trimestre scorso).

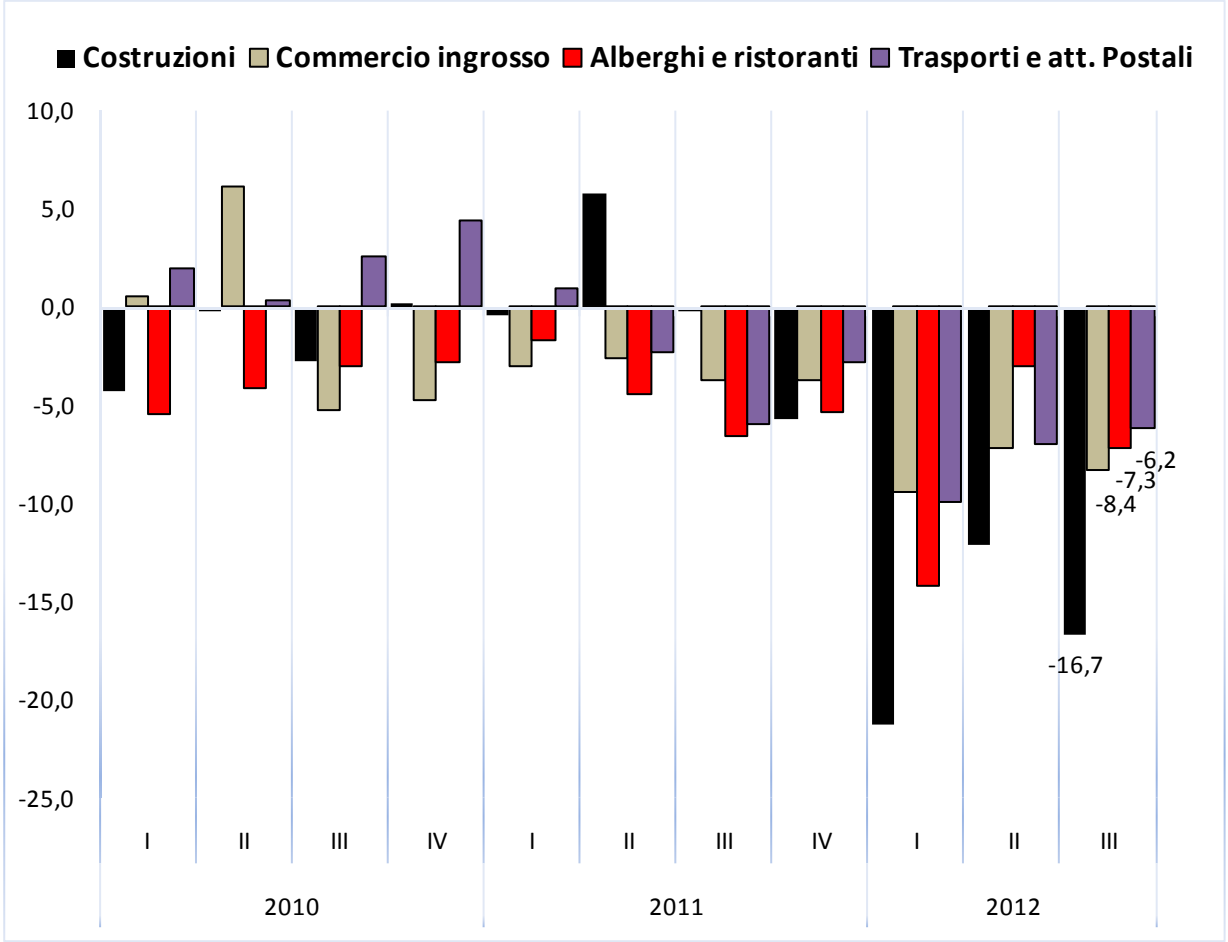
Nell'**informatica e telecomunicazioni** (11 risposte) spunta un segno positivo a Bergamo (+1% rispetto al **-2**% della precedente rilevazione) , mentre in Lombardia la dinamica torna negativa (-5,6% dopo il +2% dello scorso trimestre).

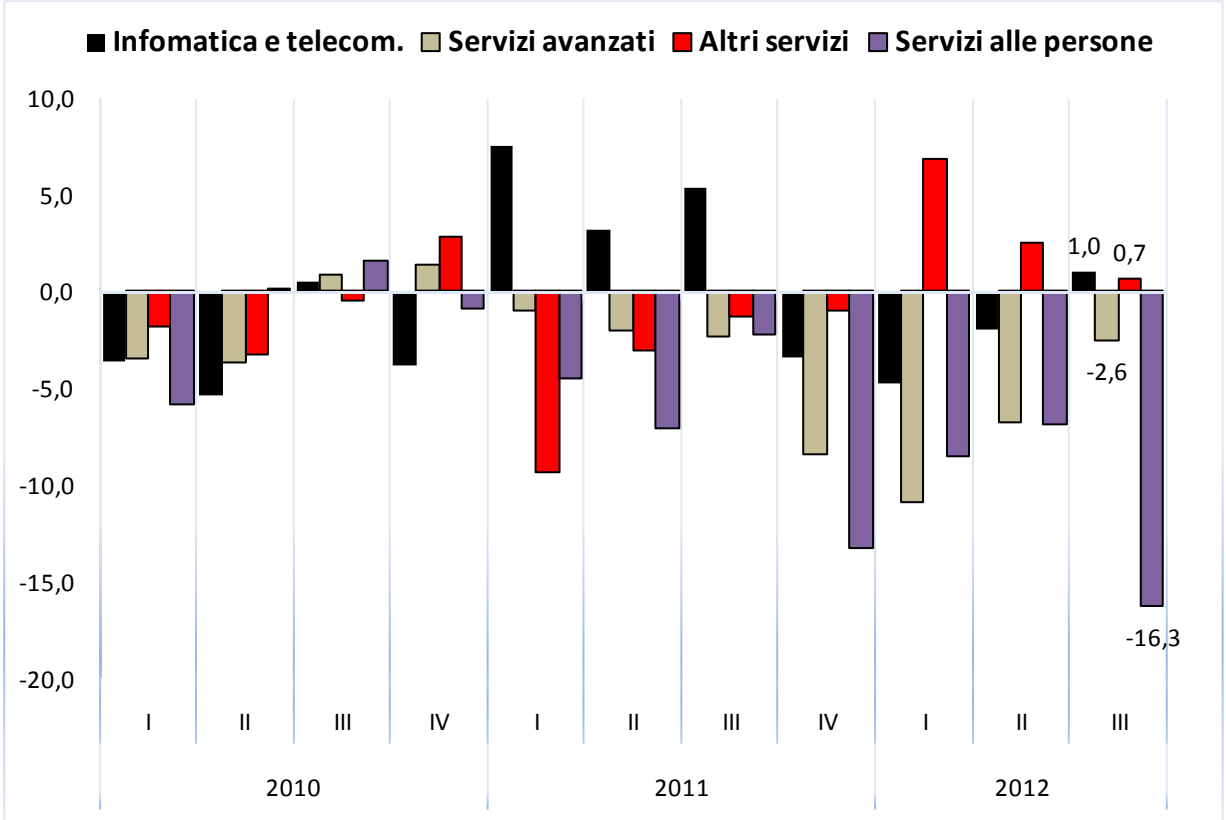
Nei **servizi avanzati** alle imprese (ricerca e sviluppo, servizi professionali e imprenditoriali, ecc. con 27 risposte) il volume d'affari a Bergamo è in calo meno accentuato (**-2,6%**) rispetto al precedente trimestre (-6,8%) mentre peggiora a livello regionale (-6,9% dopo il -3,6% nel trimestre precedente).

Negli **altri servizi** alle imprese (finanziari, immobiliari, vigilanza, pulizia con 5 risposte) rimane positivo, in attenuazione, il giro d'affari a Bergamo (+0,7% dopo il +2,5% della volta scorsa); resta negativo anche se in attenuazione in Lombardia (-2,1% dopo il precedente -4,1%).

Infine nei **servizi alle persone** (istruzione e sanità private, attività ricreative, lavanderie, parrucchieri, ecc. con 14 risposte) vendite in forte calo sul precedente a Bergamo (**-16,3**% dopo il -6,9% del secondo trimestre), mentre in Lombardia è meno accentuato (-7,8% rispetto al precedente -8,5%).

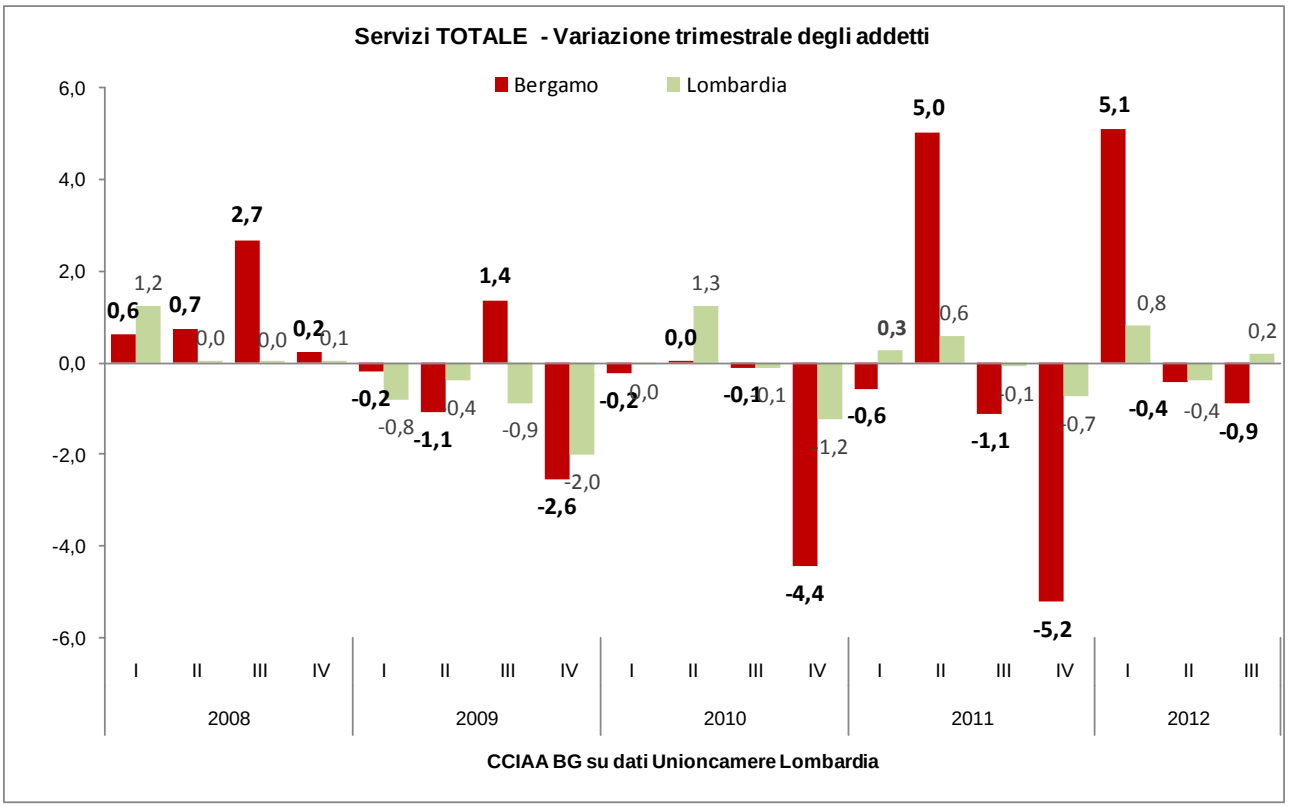
Variazioni su base annua del giro d'affari nei servizi e nelle costruzioni - BERGAMO



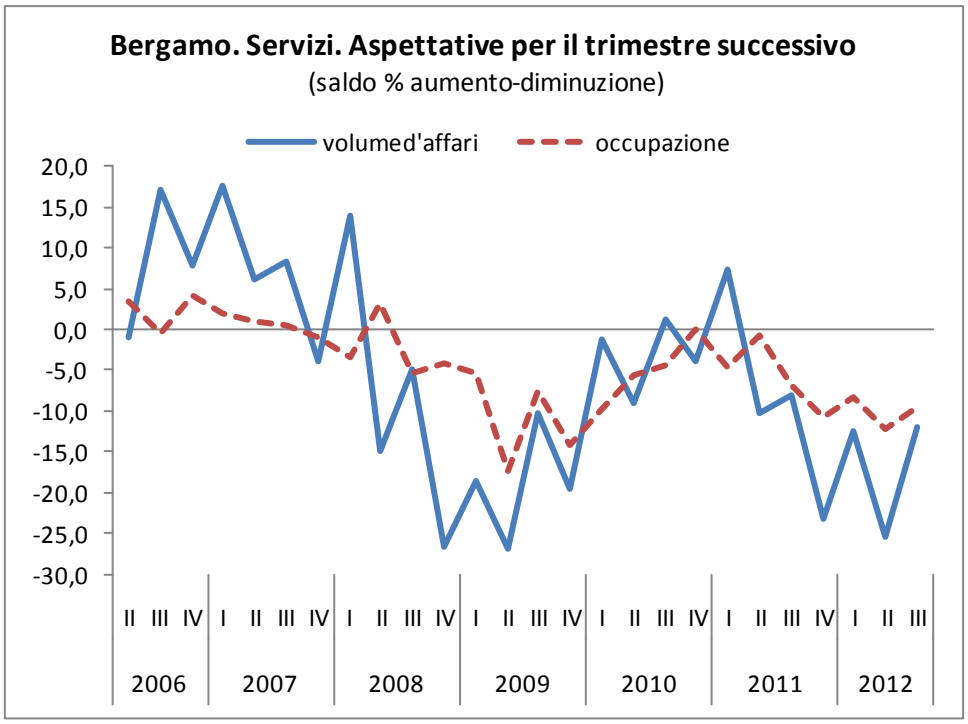


I prezzi dei servizi sono in calo (-0,8%) nel trimestre sia a Bergamo che in Lombardia (-0,4%).

In calo anche l'**occupazione** nel complesso dei servizi a Bergamo (-0,9%), pressoché stazionaria in Lombardia (+0,2%).



Le prospettive per il volume d'affari nel trimestre successivo formulate dalle imprese di servizi di Bergamo vedono un quadro meno pessimista, con un saldo percentuale tra segnalazioni di segno opposto pari a -12%, contro il precedente -25,5%.
In lievissimo recupero ma sempre negative (saldo al -9,6% rispetto allo scorso -12,3%) anche le previsioni per l'occupazione.



Anche in Lombardia il saldo delle attese è negativo ma in miglioramento sia per il volume d'affari (-13,7 rispetto al -23,5 del secondo trimestre) che per l'occupazione (-11,2 sul -11,6 precedente)

Servizio Studi e informazione economica della
Camera di Commercio di Bergamo

30 ottobre 2012